Lunedì 31 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 207
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Sulla sistemazione del Tagliamento

In occasione dell'ultima adunanza del Comitato d'azione per la sistemazione del Tagliamento, i presenti furono informati sulla importante azione svolta dal presidente, S. E. il Senatore Morpurgo, azione che indusse il sollecito interessamento del Ministro dei lavori pubblici; e fu fatta conoscere loro la relazione dei tecnici del Comitato. Essi, erano stati incaricati di riassumere, in breve memoria, le questioni principali del problema ed assolsero assai lodevolmente il non facile compito.

Detta relazione o memoria, fatto breve cenno alla geologia-orografia e idrografia del vastissimo bacino, Kmq. 2690, descrive il bacino montano — costituito ad ampio ventaglio di oltre Km. 75 di larghezza: l'Alto Tagliamento col Lumiei — il Degano — il But — il Fella — ne raccolgono le acque sulla superficie rispettivamente di Kmq. 337, 371, 398, 771 = 1877; a Venzone, dopo ricevuto il Venzonassa, avente una superficie di Kmq. 75, il bacino montano si chiude.

I «thalveg» dei rami suddetti hanno una lunghezza di percorso pressochè uguale: Km. 70 per l'alto Tagliamento Km. 75 pel Degano, Km. 60 per il But, Km. 60 per il Fella; per cui i vari rami hanno un tempo di deflusso sul Venzone, pressochè uguale.

La postura e conformazione orografica del Bacino lo rendono il più piovoso d'Italia; tanto che si raggiunge in qualche zona una precipitazione annua di mm. 320, con acquazzoni generali che in poche ore danno anche 200 mm. e persino 800 mm. in un'ora.

Ne consegue che il regime di piena del Tagliamento è sfavorevolissimo, quando si consideri che si verificano — come non di rado avviene — pioggie estese a tutto il bacino Montano e di lunga durata, determinanti, inevitabilmente, piene che sono il risultato contemporaneo della raccolta delle acque dei vari affluenti.

Tali piene si ripetono più volte nel corso di un anno, specialmente in primavera, quando alle pioggie si associa il rapido scioglimento delle nevi ed in autunno, quando le precipitazioni atmosferiche sono più abbondanti. — Molte di queste piene furono causa di gravi danni, e si può dire non esservi villaggio della parte montana del Tagliamento, che non conti una cronaca di iatture ai terreni, alle case, alle persone; e molti villaggi sono ancora sotto la minaccia di danni futuri.

L'azione degradatrice degli agenti atmosferici e quella erosiva e convogliativa delle correnti impetuose, si estrinsecano violente e determinano un enorme afflusso solido a valle, cagione di rialzo del letto, di danni e minacce alle proprietà pubbliche e private.

Da ciò l'importanza del rivestimento vegetale nel bacino imbrifero del Tagliamento, come fattore indispensabile di stabilità, importanza che fu sempre sentita in Friuli. Si può con approssimazione stabilire che di tutta la zona montana siano ricoperti con vegetazione arborea Kmq. 690 e precisamente 300 nel bacino del Fella, 125 in quello del But, 150 in quello del Degano, 115 in quello del Tagliamento ».

Il memoriale passa indi a trattare del corso medio del Tagliamento, che si inizia nella stretta di Venzone e che è causa di preoccupazioni non meno gravi di quelle del tratto superiore:

« Nei Comuni di Gemona e Osoppo il fiume da oltre un ventennio ha intensificata la sua opera di asportazione, di grave minaccia delle sponde; per modo che si impongono provvedimenti atti ad eliminare, se possibile, o almeno a ritardare, azioni di grave danno ai paesi rivieraschi.

« In Comune di Osoppo il Fiume dopo aver asportato, in poco volger di anni, una estensione di parecchie centinaia di ettari, tende a seguire una nuova direttrice: per cui tutti i terreni compresi tra la sponda destra del Fiume e la Ferrovia Spilimbergo-Gemona, nel tratto dal Ledra alla Stazione di Maiano, tra non molto saranno invasi e ricoperti dalle ghiaie, in quanto si rilevano notevoli fenomeni di portate solide che reclamano studi e solleciti provvedimenti.

« Nei Comuni di Maiano e San Daniele l'ostacolo trasversale che forma la linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, ha determinato in quei territori tali alterazioni nel regime del Fiume che, se lasciate libere, non tarderanno a riportare danni rilevantissimi, anche per quanto riguarda la sicurezza della linea. Il fiume tende a portarsi verso la Ferrovia e quindi anche verso la foce del Ledra, che sbocca a monte della spalla Cimano del secondo ponte ferroviario; il fenomeno, quando sarà nel suo pieno sviluppo, non mancherà di provocare uno stato di vero pericolo per la località posta sotto l'abitato di Cimano e per la ferrovia stessa.

« Attualmente a Cimano, lungo la sponda sinistra e a valle dell'anzidetto ponte fino al piede della montagna di Ragogna, una corrente trasversale che si diparte dalla spalla Cornino del primo ponte ferroviario, batte con veemenza contro il ciglione, determinando frequenti franamenti e asporto di terreni.

« Anche nel Comune di Forgaria, in sponda destra, le condizioni furono notevolmente turbate dalla costruzione ferroviaria; dimodochè pure in questo territorio si rendono necessari presidii atti a scongiurare le minacce delle piene del fiume.

« A valle dei ponti ferroviari ancora in sponda destra, il fiume lambisce i terreni coltivi e costituisce un serio pericolo per tutta la zona compresa tra la ferrovia e la confluenza dell'Arzino ».

Il memoriale prosegue nel denunciare altri gravi inconvenienti e pericoli del tratto fra la stretta di Pinzano ed il Ponte della Delizia, dove il letto del fiume ha un'ampiezza di circa tre chilometri, segnalando l'aggravamento determinato dalla costruzione del ponte di Dignano; accenna infine al pericolo che nel tratto sottostante « l'impeto delle frequenti acque di piena, riesca a travolgere e superare le opere contenitrici sulla direzione del Palazzat, onde l'enorme massa liquida, seguendo la corrente dell'arco che ivi fa il Tagliamento, s'incanali nell' avvallamento costituente l'antico letto ove ora scorre il fiume Varmo, e sommerga tutta la vasta zona di ubertose campagne dei territori di San Vidotto, Camino, Glaudinicco, Gradiscutta, Straccis, Belgrado, Varmo, determinando anche la devastazione di queste borgate ». Per ultimo, passa a parlare del Corso Inferiore.

« Il corso inferiore del Tagliamento che si considera compreso fra Latisana e lo sbocco nell'Adriatico, è molto difettoso, sia per l'angustia della sezione, sia per la sinuosità dell'alveo, il quale presenta varie anse notevoli, come quella di Cesarolo, sia pel fatto che le arginature ne secondano le tortuosità e sono situate a poca distanza dalle sponde.

« Questi argini, specialmente in corrispondenza delle risvolte e delle insenature, sono seriamente minacciati dalle acque di piena che si premono con impetuosità e furono cagione del ripetersi di rotte disastrose.

« A sei chilometri a valle degli abitati di Latisana e S. Michele le acque in piena del Tagliamento si dividono in due correnti; e mentre l'una continua fino al mare, l'altra piega a destra, scorrendo in mezzo ad una vasta zona di terreni, che fino a poco tempo fa erano paludosi, ma che ormai, grazie al prosciugamento meccanico, stanno per diventare fiorenti campagne. La corrente di destra prende il nome di «Emissario Cavrato», ed è l'unico scaricatore di piena, costituito da una rotta di epoca remota e che fu arginata fino dal 1838 per una larghezza di oltre due chilometri in destra e in sinistra. Nella recente piena del febbraio corrente anno, si manifestò una forte corrosione in destra del fiume, nella località Brigolo di Sotto, in Comune di San Michele, e le acque del Tagliamento entrate per la bocca del Cavrato, ruppero un argine del Consorzio della bonifica «Pradis», che era già stato rotto nella piena del 1920, invadendo i terreni bonificati; ed altra rotta si manifestò lungo il canale di Cuglina con forti danni di terreni ed abbattimento di una casa.

« Questa grave condizione non può sussistere; s'impone la necessità e l'urgenza di addivenire ad una radicale sistemazione, convogliando cioè, il basso Tagliamento in modo che queste rotte, le quali si risolvono in gravissimi danni ai terreni bonificati, non abbiano più a ripetersi.

« A valle di Latisana i terreni rivieraschi del Tagliamento costituiscono ora, indubbiamente, le campagne più fertili del Friuli; essi sono formati dai depositi lasciati durante le piene del fiume quando le acque disalveavano liberamente e si espandevano sui terreni circostanti. In quel tempo i livelli di piena del fiume non raggiungevano limiti elevati appunto nel fatto che i campi di espansione del Fiume funzionavano da valvole di sicurezza.

L'arginatura attuale, conseguenza di una serie di difese parziali che hanno costretto il fiume a seguire un alveo senza consentirgli diramazioni, se si eccettui quella del Cavrato; risponde indubbiamente a un sano criterio economico e a una giusta visione del problema idraulico. Per quanto si conosce dell'alveo del fiume, si rileva che in due punti del corso a valle di Latisana si hanno delle sbarre di caranto — argilla compatta, durissima — e precisamente nei pressi del Masato e del diversivo del Cavrato; sbarre costituenti un ostacolo al libero corso delle acque di morbida e di piena e che sarebbe provvidenziale rimuovere, attuando il progetto che a tale scopo il Genio Civile ha da qualche anno predisposto.

« Giova aggiungere che con l'escavo di queste sbarre la navigabilità del Tagliamento, che presentemente è possibile soltanto fino a Bevazzana, verrebbe assicurata, alle barche di 300 tonn., fino a Latisana, con notevole vantaggio per un'ampia zona della bassa friulana.

« Rilevato che il fondo del fiume si mantiene pressochè costante, per la presenza di strati di argilla compatta a profondità più o meno notevole, si constata come l'attività erosiva del fiume si manifesta di preferenza sulla sponda e sugli argini formati da materiali alluvionali che vengono facilmente intaccati dal lavorio della corrente, la quale per la tortuosità dell'alveo dà luogo a moti vorticosi e fortissimi.

« Le debolezze delle difese arginali del Tagliamento, dipendono da questi due fatti ora annunciati: fondo non erosibile, sponde e argini costituiti da materiale poco compatto. Le grandi piene del fiume sono fortunatamente di breve durata; per quanto violente; che se invece avessero una certa persistenza, indubbiamente si verificherebbero gravi conseguenze lungo tutto l'attuale presidio originale.

« Si nota che a Valle di Latisana esistono in destra i Consorzi di Bonifica di S. Michele al Tagliamento: I Bacino ett. 2689 II bacino ett. 1814, III bacino ett. 1977, IV bacino T. 1111, V bacino ett. 323, complessivamente ett. 7414, che rappresentano una plaga fertilissima per la quale Stato, Provincia, Comuni e privati hanno sostenuto e sostengono tuttore spese ingentissime, facendo scomparire il paludismo e la malaria, e portando un fervore meraviglioso di lavoro.

« Altrettanto dicasi del territorio in sinistra del Tagliamento, ove è appena ultimato l'impianto idrovoro per la bonifica della lama di Precenicco e bacini contermini, Biancure I bacino, Canedo Titiano di ett. 105, e dove ora si iniziano i lavori per la bonifica della Biancure III bacino di ett. 630 mentre è in via di costruzione un altro Concorso comprendente il territorio che scola nel fossone per assicurare a questi terreni un regime idraulico perfetto ».

Il memoriale conclude chiedendo sia affidata ad una speciale Sezione del Magistrato alle Acque, da formarsi presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine, la direzione del lavoro per lo studio « di quella sistemazione della quale sia caposaldo il miglioramento delle condizioni idraulico-forestale nel complesso dei bacini montani costituenti il comprensorio del Tagliamento; compito invero grandioso ma essenziale, poichè soltanto assolvendo a questo si può avere il concetto esatto dello sforzo che occorrerà compiere onde ottenere con la cura del monte la stabile difesa del piano » e consigliando di avvalersi del contributo di studi e progetti già compiuti e delle opera dei professionisti che di tali studi si occuparono.

Il Magistrato alle Acque ha accettato, in linea di massima, i desiderata formulati, ha date disposizioni perchè la Sezione staccata del Genio Civile di Tolmezzo, che ha competenza nella zona imbrifera del Tagliamento, si interessi a concretare un programma d'azione per la sistemazione idraulico-forestale del Bacino Montano; ha ordinato una speciale Sezione, presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine, per lo studio di un organico programma di inalveazione del tronco medio ed arginatura del tronco basso.

Queste due sezioni che hanno ricevute istruzioni di avvalersi largamente dell'opera di liberi professionisti, lavorano sotto le direttive dell'ing. Manzini.

Il fatto che il Magistrato alle Acque, ha preposto agli importanti studi, un idraulico della competenza dell'ing. Manzini, dimostra con quanto interessamento il benemerito Istituto intende affrontare l'ardua opera che solo se intrapresa organicamente con metodo e con mezzi adeguati, potrà avvicinarsi all'agognata meta.

Cronaca Provinciale

FIRMIS

Si fa decapitare dal treno

Stamane, sulla linea ferroviaria della Pontebbana è avvenuto un tragico suicidio che ha prodotto profonda impressione in paese.

Il signor Gervasi Gio Batta di Francesco di anni 51, atteso il treno viaggiatori che arriva a Udine alle ore 7 e 15, si buttava sotto facendosi nettamente troncare il capo. Egli si recò sulla linea che passa sotto la strada 5 minuti prima dell'arrivo del treno, e fu veduto dal sorvegliante Giuseppe Santori che lo prese per un addetto alla ferrovia. Anche il macchinista del treno lo vide e credette fosse un ferroviere. Appena la macchina fu alla sua altezza, il Gervasi di un balzo si buttò sotto le ruote del tender.

Il treno fu subito fermato, e ne discese il personale che trasse il cadavere dalla linea, deponendolo sulla scarpata.

Il Gervasi nulla lasciò scritto nè disse sul suo insano proposito, ma si suppone sia stato spinto al suicidio per dispiaceri famigliari dovuti ad una eredità.

Sul posto si sono subito recati i reali carabinieri di Tricesimo maresciallo Alfredo Rizzello e appuntato Lo Presti Giuseppe.

VALVASONE

Note sportive

Ieri sera nella sala del Caffè Tasso gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea generale dell'Auto Moto Club, che conta finora ben 40 soci, i quali intendono tutti di formare parte attiva dell'associazione ed insistentemente di adoperarsi per dare incremento e vita prosperosa allo sport del motore.

Più che una assemblea di soci fu un allegro trattenimento di amici venuti anche dai vicini paesi per portare con la loro adesione un voto di plauso ai locali dirigenti dell'Auto Moto Club per la loro efficace opera svolta finora.

Il presidente, capitano sig. Pinni Geronimo, venuto espressamente con la sua potente «OM» da quel di Pinzano, ove egli trovasi tutt'ora in villeggiatura, apre la seduta che dovrà inaugurare la costituzione dell'Auto Moto Club. Egli prende a dire:

Consoci! Questo nuovo ente sportivo sorge in Valvasone sotto buoni auspici. Promotore assai benemerito, il rag. Carlo Fortuni, noi tutti aderimmo primo per amore verso lo sport, poi perchè vedemmo in ciò un novello impulso all'unione ed all'amicizia tra noi. Possano questi due scopi avere il coronamento per cui sono sorti; possano unendo la colleganza al lato sportivo, riuscire di vanto al nostro amato paese.

Eletto presidente per la fiducia vostra, di cui vi sono riconoscente, mi adopero in quanto posso, onde la nostra associazione percorra sempre più prosperosa e forte le vie del futuro veloce e sicura come i nostri motori. Certo nel suo lieto e prosperoso avvenire, brindo alla grandezza e alla lunga vita del nostro Auto Moto Club.

Le parole sentitamente sportive del presidente, vengono accolte con una calorosa dimostrazione da tutti gli intervenuti, che alzando i calici protestano a loro volta e ad alta voce la loro fede sportiva.

L'assemblea si è quindi sciolta a tarda ora, avendo l'allegria regnato sovrana tutta la serata, e dopo aver brindato ripetutamente all'avvenire brillante della Associazione.

***

Le signore del paese con spirito veramente sportivo offriranno quanto prima all'Auto Moto Club il gagliardetto, che come tutti i labari delle Società consorelle sarà bianco ed avrà nel centro lo stemma della Associazione.

Il giorno della consegna i dirigenti organizzeranno delle dimostrazioni sportive e non sarà lontana, essendo già stata ventilata l'idea di una corsa su strada per biciclette a motore su un circuito da fissarsi a suo tempo.

Ci congratuliamo con la Presidenza dell'Auto Moto Club che ha saputo portare la Associazione a vita così prosperosa ed auguriamoci che essa sia anche duratura.

RISANO

Echi dei festeggiamenti

Domenica e lunedì si svolsero gli annunciati festeggiamenti che riuscirono di pieno gradimento fra la popolazione.

La Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile, ha dato ottimi risultati e tutti i numerosi doni trovarono il loro vincitore.

Il Comitato Esecutivo composto dai Soci della nostra Sez. Combattenti, manda da queste colonne un vivo ringraziamento alla signora MariaNardini ed alle signorine Medeossi Anna, Moretti Elia, sorelle Bondino, sorelle Gubero, Del Frate Maria, Bondino Libera; Turco Italia; Savorgnani Palmira; Boz Cristina; Pittilini Amalia; Lucca Assunta; Gallina Gemma; Zucco Elsa e Fabbro Irene che instancabili nella loro attività, gentilmente e spontaneamente hanno prestato la loro opera per il buon esito della nostra festa.

VITO D'ASIO

La lotteria di Anduins

L'estrazione della Lotteria « pro Monumento ai Caduti » di Anduins che doveva aver luogo il 30 corr., è rimandata a domenica 13 settembre.

OSOPPO

Funebri Pastore

Sabato, si tributarono solenni funebri alla salma del sig. Luigi Pastore, da quasi cinquant'anni accasatosi qui in Osoppo e nativo della provincia di Salerno. Venne qui forte in servizio militare e raggiunse il grado di sott'ufficiale, lasciando nell'esercito fama di uomo onesto e diligente. Non appena fu messo in pensione occupò diverse cariche pubbliche: fu consigliere comunale, giudice conciliatore e per moltissimo tempo tenne l'ufficio di segretario della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Il Presidente di questa parlò al cimitero dinanzi alla salma, ricordando le buone qualità del defunto, la sua onestà e scrupolosità nelle cariche pubbliche e le di lui benemerenze verso il sodalizio di M. S.

A nome della Società di M. S., dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza, il cap. Giacomo di Toma mandò alla cara memoria dell'Estinto un reverente saluto. Alla vedova Anna Venchiarutti ed a tutti i congiunti le nostre condoglianze sincere.

Alla cerimonia funebre, intervenne una rappresentanza militare.

Una bomba aerea ideata dal sig. Domenico Fabris

Lettera del Generale Cittadini. Il sig. Domenico Fabris ha fatto omaggio a S. M. il Re di una sua invenzione ed ha ricevuta la seguente lettera:

S. Anna di Valdieri, 8 agosto 1925

Sig. Domenico Fabris, OSOPPO

Ho ricevuto, con la lettera di V. S. in data 28 luglio u. s. il disegno della « Bomba aerea contro i sommergibili, a doppio effetto », da Lei ideata — Presentato il progetto, con la relativa descrizione, a Sua Maestà il Re, secondo il desiderio da Lei espresso, mi pregio ringraziare la S. V. del cortese atto di omaggio che Ella ha inteso di compiere con tale comunicazione; e La informo in pari tempo che il progetto stesso è stato inviato al Ministero della Marina per l'eventuale esame di sua competenza.

Con ogni considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo Generale di Corpo d'Armata, firmato *Cittadini*

RIVIGNANO

Convegno dei dipendenti comunali

Il segretario sezionale del Sindacato Dipendenti degli Enti locali del Mandamento di Latisana convoca a Rivignano tutti gli aderenti per domenica 6 settembre entrante, alle ore 4 pomeridiane.

Assisterà al convegno il segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego, sig. Paolo Olivieri.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, nessuno deve mancare.

Il nuovo Conciliatore

Con recente decreto il Presidente della Corte d'Appello ha nominato a Giudice Conciliatore del Comune l'egregio signor geom. Mario Fabris.

Al nuovo Conciliatore congratulazioni vivissime.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Scherzi del fulmine

L'altra sera cadde un fulmine, sopra un nuovo fabbricato nel centro del paese. Entrò in una stanza, ove si trovavano tre bambine con la madre; due delle fanciullette erano appoggiate ad una parete.

Il fulmine s'abbattè su quella parete, a trenta centimetri distante dalle piccine; fece un zig-zag e scese in cucina; di là passò nel cortile e andò a finire nel porcile uccidendo il maiale.

E' più facile immaginare che descrivere lo spavento delle fanciulle e della donna.

Scherzo di cattivo genere

In Francia, ove si trovava per ragioni di lavoro, pervenne a certo Galleotti Angelo una lettera colla firma di sua moglie, la quale lo chiamava in famiglia perchè gravemente ammalata. La donna non sa scrivere perciò si serve sempre d'altri, e il marito credette. Partì immediatamente, e immaginarsi con quale orgasmo!

Arrivato nei pressi del suo paese incontrò la moglie che tornava dal campo. Respirò,, ma imprecò all'incognito che gli aveva giuocato quel tiro birbone. Pur troppo, al mondo c'è molta gente senza coscienza e senza cuore; vere canaglie matricolate.

S. DANIELE

Un benemerito

Al prof. geom. Pietro Pascoli, direttore della Scuola Professionale di Arti e Mestieri « Pellegrino da San Daniele » è pervenuto dal Commissariato di Emigrazione un diploma di benemerenza, « per avere — così dice la motivazione dell' alta onorificenza — validamente contribuito alla valorizzazione del lavoro italiano all'estero, prestando l'opera sua per la buona riuscita del Corso professionale istituito dal Commissariato Generale dell' Emigrazione a S. Daniele del Friuli per la qualifica di operai cementisti ».

All'egregio prof. Pascoli vive congratulazioni.

CHIALMINIS

Il primo carro che giunge in un paese

Rimarrà memorabile e storica la giornata di venerdì 28 per Chialminis.

Mai, quassù, a 700 metri d'altezza, fu veduto giungere un carro trainato come che siasi.

Il 28 agosto, il primo carro, tutto inghirlandato di fiori e sormontato dal tricolore alle 10 di mattina giunse percorrendo la nuova strada, trainato da muli, guidato dal signor Leonardo Bressani e figlio.

Esso trasportava le nuove campane del paese.

Fu un'allegria? un trionfo? una gloria? Fu un tutto insieme, che la penna, non cale a descrivere. Vecchi cadenti uscivano dai loro abituri per vedere, e dai loro occhi, sgorgavano le lacrime, segno del loro giubilo. I bimbi, fanciulli, donne, prorompevano in grida di gioia. Si pensi che questa strada costa a tanti operai sacrifici e sudori, ch'essi stessi, vantano un credito d'oltre cento mille lire. Si consideri che tanto la cessata amministrazione del Comune fu, non solo nemica, ma ostacolatrice, e sembra che anche la presente non sia dissimile, almeno giudicando da certe espressioni già fatte, si aggiunga i sarcasmi i frizzi, lanciati a questi popolani da certi egoisti. Si dica che un Commissario rifiutò di pagare 50 litri di vino a quei operai, che ultimamente lavoravano gratuitamente per rendere carreggiabile la strada. Si metta tutti questi fatti specifici assieme e si giudichi, che cosa, e quanto abbia fatto il povero popolo di Chialminis per congiungersi al consorzio umano. Cesseranno ora i frizzi ed sarcasmi di fronte al fatto compiuto? Si spera che sì.

Intanto questo paesello, tenace e costante, si incammina per la via della civiltà e del progresso; benefico impulso che arreca la viabilità, la comunicazione col resto del mondo. Ed ora che la via aperta al traffico, con le campane donate dal saggio Governo, con l'acquisto della statua della loro protettrice S. Elena Imperatrice, con le nuove artistiche Via Crucis, Chialminis si prepara e celebrare una festa grandiosa, degna del giusto giudio cui oggi è immesso.

Giana.

SEVEGLIANO

FESTEGGIAMENTI

Favorita dal bel tempo, la festa seguita domenica riuscì animatissima, il concorso di popolo fu superiore di quanto il modesto villaggio si aspettava. Tutto seguì nel massimo ordine. Insomma nulla ebbe a turbare la tranquillità e l'allegria di numerosi ospiti intervenuti.

Nelle corse vinse: il primo premio Del Fabbro Attilio; 2. Gattesco Giovanni; 3. Scagnetto Albano; 4. Romanelli Giovanni; 5. Pezzutti Innocente; 6. Campaner Luigi; 7. Magni Carlo.

La banda cittadina di Palmanova tenne un concerto per il quale va tributato un speciale elogio al maestro Enrico Mazzei, che in breve tempo seppe organizzare una banda che in realtà può emergere ovunque.

Anche l'orchestra Itala di Gradisca colle sue magnifiche e scelte armonie accolse il plauso dei numerosi intervenuti sostenendo con vera arte il ballo che si protrasse affollatissimo fino alle ore due del mattino.

Un ringraziamento speciale va dato anche alla cittadinanza di Palmanova che generosamente accorse a fornire la pesca di beneficenza. E un ringraziamento al Sindaco cav. Vittorio Sepulcri, all'on. Gino di Caporiacco e a tutti gli altri che aderirono per fare riuscire così bene la nostra festa.

CODROIPO

L'arresto di un porcaccione

Il maresciallo dei carabinieri ha tratto in arresto certo Cesare Cavalieri di Carlo di anni 45 da Ferrara, il quale fu sorpreso mentre abusava di una sua figlia quattordicenne. Il Cavalieri è un fotografo ambulante che si trovava a Codroipo da pochi giorni.

MORTEGLIANO

I funebri dell'operaio Purinani

Solenni riuscirono i funerali del compianto operaio Attilio Purinani, la seconda vittima del tragico crollo dell'armatura.

Alle ore 18, in paese, si formò un imponentissimo corteo, al quale partecipò commossa tutta la popolazione. Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. Numerose le corone: La moglie, i figli al caro papà — i cognati — I muratori al caro Attilio — La famiglia Bigaro — Il Circolo Giovanile Cattolico — I parenti di Zuliano — Famiglie del Cortile Lazzaro.

Seguivano la salma le figlie, le autorità comunali, tutte le associazioni locali. Al Camposanto pronunciarono elevate parole l'assessore anziano signor Carlo Pezzoni per il Comune e il sig. Gino Gattesco per i muratori del Comune.

Fra la popolazione è stata aperta una sottoscrizione a favore della famiglia Purignani, che versa in condizioni disagiate. Finora furono raccolte oltre 3 mila 500 lire.

TARVISIO

Diritti di servitù - Per la verità

Riceviamo:

L'articolo apparso su « La Patria del Friuli » del 26 corrente ha sollevato a Tarvisio il massimo stupore e nello stesso tempo la indignazione di quanti sentono ancora vivo nel loro animo il sentimento della rettitudine.

Affinchè il pubblico possa giudicare con serenità ed abbia una chiara idea del come stanno le cose, esponiamo i fatti e dati che non ammettono discussioni, evitando i dicesi, i si racconta ecc., patrimonio esclusivo dei mascalzoni che non vogliono assumersi una diretta responsabilità di quanto vogliono dire.

In tutta la Valcanale, per donazione dei vescovi di Bamberga, dei conti di Federaun e dei conti Arco, esistono dei beni costituenti il così detto « Fondo di religione » amministrati dal Demanio (non di proprietà dello Stato), gravati di diritti di servitù a favore di parte degli abitanti di questa vallata.

Il diritto di ogni singolo cittadino è stato riconosciuto e chiaramente determinato dalla commissione provinciale della Carinzia, con l'intervento del Commissario di Villaco e di magistrati, fino dal 6 aprile 1807 e certo non ha bisogno di speciali emanazioni da parte del Governo.

Con il decreto 1924 invece il Governo Italiano, che per effetto delle leggi di incameramento e del Trattato di S. Germano, ha diversi beni gravati di servitù, mira al riordinamento di tutti gli usi civici esistenti su beni di sua proprietà; beni che si trovano non soltanto nelle nuove provincie, ma in tutto il Regno. A tale scopo all'articolo 3 classifica i vari diritti e con l'art. 4 e seguenti disciplina il sistema di liquidazione.

E' stato già nominato a sensi dell'articolo 25 l'apposito Commissario regionale il quale direttamente e a mezzo della R. Prefettura si è messo in relazione coi i vari comuni interessati.

I singoli consorzi degli aventi diritti di servitù della Valcanale tre mesi or sono, prendendo accordi con gli esponenti degli aventi diritti di Tarvisio, tenuto conto che il Governo è solamente amministratore e non proprietario del cosidetto « Fondo di religione » e che quindi i diritti gravanti su detto fondo a rigore di legge non sono soggetti a riordinamento di cui decreto del 1924, deliberarono di affidare all'ing. Faleschini l'incarico di espletare le pratiche necessarie per l'eventuale liquidazione (estratti catastali, passaggi di proprietà, ecc.) e ciò non per ragioni politiche, ma perchè tutte le pratiche, richiedenti cognizioni tecniche e legali, venissero svolte con unicità di vedute e di interessi di persona competente. Dello stesso parere furono le singole amministrazioni comunali per i loro diritti ed affidarono pur esse spontaneamente con regolare delibera, la pratica di liquidazione al predetto signor ingegnere. Ed a tale fine ad esso tre mesi fa, prima cioè che il Governo designasse il liquidatore, vennero affidati tutti i documenti inerenti ai diritti di servitù.

La lite annunciata dalla «Patria del Friuli» esiste solo nel piccolo cervello dell'anonimo corrispondente. Gli aventi diritto potranno chiedere solamente, prima della liquidazione, se il così detto « Fondo di religione» sia passato in proprietà del Demanio Italiano o per una legge di incameramento o per un accordo con il Governo austriaco, e vorranno le prove, perchè in caso contrario è naturale che il decreto che riordina gli usi civici esistenti sui beni demaniali, non può essere esteso ai beni costituenti il « Fondo di religione », beni che non sono di proprietà dello Stato.

In riguardo poi alla riunione tenutasi sabato sera, solamente il signor Levi Italo fu Giacobbe, con altri due (sig. Scheriau ed Esterl) furono contrari ad affidar la pratica all'ing. Faleschini, i rimanenti 39 presenti la pensarono diversamente. La riunione fu tenuta non alla chetichella, ma previo avviso agli interessati, al municipio ed al comando RR. CC.

Per quanto riguarda la interpellanza con il signor Commissario sappia l'egregio corrispondente che il signor dott. Manzoni, membro della commissione per la liquidazione degli usi civici, spontaneamente manifestò il desiderio di conferire con il Sindaco di Tarvisio e con i capi degli aventi diritto di servitù e stabilì un colloquio per il giorno 11 corr. colloquio che non ebbe luogo ma che si tenne invece il 19 corr. dopo il quale ebbe luogo la riunione del 22 sera.

Da ultimo si fa osservare allo zelante corrispondente che si tratta di una pratica di diritto puramente privato, nella quale ogni cittadino è completamente libero di affidare i propri interessi a quella persona che meglio crede.

Lo possiamo assicurare che gli allogeni anno sempre adempiuto ai loro doveri verso la Nazione, lo hanno sempre dimostrato e lo dimostreranno ancora, senza prendere lezioni da anonimi corrispondenti e gli facciamo notare che le liti a Tarvisio sono monopolio esclusivo di qualche italiano che, in attesa del Messia, cerca intanto di gabbare la buona fede e la rettitudine degli allogeni, cercando di comperare le case che godono di diritti di servitù.

Per il Consorzio: *Treu Giuseppe*

TRICESIMO

La sagra di Santa Filomena
La mostra mercato uccelli

Diciamo subito che la mostra mercato uccelli è riuscita secondo il voto degli instancabili organizzatori: una interessante rassegna del genere, che con gli altri numeri del programma ha reso la sagra di Santa Filomena, una sagra «monstre».

Il bel Tricesimo è stato la mèta di una moltitudine di gente convenutavi specialmente dalla città desiderosa di una giornata festosa tra il verde delle colline nel pieno rigoglio della campagna.

Alle ore 6, sul grande mercato ove già da qualche tempo il trillo ed il canto di centinaia di uccelli avevano salutato il sorgere del sole, la giuria iniziò il suo primo giro, accompagnata dal presidente del comitato nob. Giovanni Masotti, dai vice-presidenti Antonio Carnelutti e Vincenzo Bertossio, nonchè dal segretario Renato dalla Mule.

Caratteristica la giuria composta dagli «esperti» uccellatori della zona: Pecile Biagio di Pagnacco Presidente, Lotti cav. Francesco di Zoppola V. Presidente, Angeli avv. Vincenzo di Tarcento Barnaba cav. Umberto di Buia, Giorgini Ippolito di Buia, Liberali dott. Ciro di Sacile, Mantovani Attilio di Sacile, Nicoloso Riccardo di Buia, Moro cav. uff. Felice di Cividale, Sam Francesco di Tiezzo, Catalan Alberto di Trieste, Balliana geom. Luigi di Sacile.

Alle 8 seconda visita e assegnazione dei premi, mentre fervevano le vendite dei richiami assai numerose.

Alle 10.30, nel teatro la grande gara dei «maestri cantori»: i maestri di chioccolo e senza chioccolo. A questa singolare gara assistevano numerossime persone e non mancavano gli applausi più calorosi e le numerose richieste di bis, gentilmente concesse.

Insomma un spettacolo «canoro» interessantissimo e caratteristico.

Ecco l'assegnazione dei premi fatta dalla giuria:

Gara chioccolo

Tordi — Merli, Gregorutti Valentino di Martinazzo - tordo e merlo, Peresotti Domenico di Pagnacco I. premio tutti 2 lire 50. Trangoni Luigi di Martinazzo (tordo), Gregorutti G. B. di Martinazzo, tordo e merlo, tutte 2 secondo premio lire 20.

Fiste e tordine: I. L. 40 Trangoni Luigi di Martinazzo, II L. 20 Cancellini Luigi di Reana. Cingallegre I. Livotti Luigi di Udine L. 25.

Allodole: 1. L. 30 Livotti Luigi di Udine, II. Peressotti Domenico di Pagnacco.

Vari: II. L. 20 Trangoni Luigi (passero) L. 20, apprezzato pure Linda Luigi di Reana (passero) e Cancellieri Luigi Passero I. Peressotti Domenico (passero, Bandola, Bandolotto, Cardellino, Calandra, Fanello, Quaglia II. L. 25.

Senza chioccolo

1. Battistuzzi Battista di S. Vendemmiano L. 50 (quaglia fringuello, usignolo), II. L. 20 D'Andrea Gino di Harlinazzo (tordo, fringuello, cingallegra, passero).

Mostra uccelli

Categoria I. Uccelli di richiamo, I. premio Bandite Pietro di Reana, lire 80. II premio Bertoldi Antonio di Ara L. 40.

Categoria II. Migliori campioni di uccelli di richiamo. I. premio per tordo Jannis G. B. Adorgnano L. 70. II. premio per tordo Bertoldo Anton o di Ara L. 40. I. premio tordina Foschiani Ermenegildo di Reana L. 50. I. premio fringuello Mansutti Antonio di Tricesimo L. 70. II. premio per fringuello Chiandetti Luigi Leonacco L. 40. Premio unico (nostrano) Livotti Luigi di Udine L. 30. Premio unico (passero) Bertoldi Antonio di Ara L. 25.

Categoria III. Migliore gruppo canarini. I. premio geom. Silvio Balbusso di Udine L. 50. II. premio Rizzi Dialneo di Udine L. 25.

Categ. IV. Miglior gruppo uccelli esotici. Diploma di I. premio fuori concorso Masotti nob. Giovanni di Tricesimo.

Categ. V. Migliore civetta ammaestrata I. premio L. 30 Sant Flaminio di Cavalicco, II. premio Vassaro Luigi di Udine.

Attrezzi per uccellanda

I. premio L. 50 Gabino Valentino di Pagnacco. II. premio L. 30 Chiandetto Giuseppe di Felettano.

Vischio e alimenti vari, Rizzi Dialmo di Udine L. 25.

Il banchetto

Terminata la gara, i membri del Comitato e della Giuria, le autorità, gli invitati si vanno radunando da Boschetti»: alle 12.30 sono quasi tutti raccolti a mensa, nella vasta sala al primo piano. Fiori sulle tavole imbandite; e quell'atmosfera di cortesia, di espansione lieta che fa di Tricesimo uno dei soggiorni prediletti.

Al tavolo d'onore siedono: il sindaco del luogo, cav. Valentino Ellero, l'on. co. Gino di Caporiacco, i signori Biagio Pecile, generale medico Michieli Zignoni, dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, cav. Umberto Barnaba sindaco di Buia. Notiamo poi, fra gli altri: rag. cav. Giovanni Ragazzoni, dott. Vincenzo Angeli, rag. Ottorino Carnelutti, dott. Erminio Clonfero, cav. dott. Fausto Aldrighetti, dott. Secondo Zanuttini, dir cav. Alberto Carnelutti, capitano Poggi, capitano Utvardi, co. Valentino Valentinis, il segretario del Comune, il vice-pres. del Comitato signor Antonio Carnelutti, Ippolito Giorgini e Riccardo Nicoloso di Buia, Fantini di Udine, Guido Nigris di Fagagna, Sem di Tiezzo, nob. Antonio Masotti, geometra Oreste Morgante, Nino Sbuelz, Aristide Pignoni, Augusto Moretti.... ed altri ancora.

Non è da parlare del servizio — ottimo sotto ogni riguardo e invero signorile, conforme alle tradizioni della famiglia Boschetti. Come non occorre constatare che le due ore circa del pranzo furono due ore di schietta allegria friulana, fra liete conversazioni, fra congratulazioni degli ospiti ai membri del Comitato organizzatore, per il felicissimo risultato della Mostra-Mercato uccelli e della gara dei chioccoli, il cui ultimo numero — un concerto di varie famiglie canore: allodole, rosignoli, cingallegre, cuculi, fringuelli, tordi — aveva incontrato tutto il plauso del pubblico entusiasta.

Al momento dei brindisi, fu il

Sindaco di Tricesimo cav. Ellero

che li iniziò, portando un caldo saluto agli ospiti e vive grazie al Comitato che seppe preparare e disporre una Mostra così splendida, superiore per numero e bellezza di campioni, a tutte quelle degli anni precedenti. Augura che le Mostre-Mercato uccelli segnino anche in avvenire nuovi passi in avanti. Alza il bicchiere alla fortuna di esse ed alla prosperità dei membri del Comitato e di tutti i presenti; e chiude con un: arrivederci un altro anno, all'inizio della nuova stagione venatoria. (Calorosi, insistenti applausi).

L'«usignolo», il «fringuello», l'«allodola», il «tordo», personificati da un virtuoso degno emulo dei pennuti cantori — fa sentire di quando in quando i loro gorgheggi, ascoltato... con religioso silenzio e applaudito. Cosicchè,

l'on. di Caporiacco

può esordire dicendo che dopo le belle parole del Sindaco e dopo il canto dell' usignolo così perfettamente riprodotto, che si poteva da un istante all'altro attendere di veder la compagna presentarsi alla finestra a confortar l'innamorato (si ride) sarebbe inutile ogni parola. Senonchè, soggiunge, deve portare i saluti e le adesioni di alcuni amici, dolenti di non poter essere con noi: l'on. Luigi Gasparotto, fra gli altri, e il vecchio uccellatore cav. Lotti al quale manda la espressione di reverente affetto in nome degli uccellatori friulani.

Ricambia il saluto cortese dell'egregio sindaco, ricambia il caro saluto da questi espresso agli ospiti in nome di questa bella e gentile Tricesimo che ormai nella nostra vita friulana segna una simpatica tradizione. Alza un osanna alla passione venatoria della gente friulana, a questa onesta passione che unisce l'avvocato all'operaio, il medico all'agricoltore: passione che noi sentiamo così forte, alta predominante, da poter dire che nessun'altra le sovrasta, nemmeno la passione politica, poichè associa anche person di pensamento diverso.

Signori, io credo che una sola passione superi nell'animo nostro quella venatoria; ed è la passione della Patria. In nome di voi tutti presenti, in nome dei nostri associati, alle sempre più prospere sorti della Patria alzo il bicchiere! (I commensali sorgono in piedi, associandosi con ferventi applausi all'augurio).

Il dott. cav. Di Gaspero

aggiunge brevi argute parole, in nome degli «amanti degli uccelli... a tavola»; ed è anch' egli applaudito calorosamente. Infine vola, benchè non alato, il sonetto friulano di Meni Muse, chiamato a dir la sua, come è pure tradizione in questo tradizionale banchetto degli uccellatori.

***

Dalla corte, durante il banchetto, venivano di quando in quanto le armonie dei cori con accompagnamento di chitarra. Una numerosa brigata di triestini era convenuta ieri alla sagra di Tricesimo: tutti lavoratori, uomini, donne e fanciulli, che si erano presa una giornata di svago. Ed erano convenuti anche una quindicina di uccellatori e cacciatori da Gorizia, fra cui taluni membri del Comitato che sta ivi preparando la grande esposizione di caccia.

Un'allegria sana, clamorosa, nella sala dei triestini: si cantavano le canzoni della vigilia così piene di ardite allusioni politiche, le libere canzoni della liberazione — si ricordavano gli episodi del servaggio, si contraffacevano atti e discorsi di poliziotti famigerati, di comandanti, di giudici... Inesauribile, in queste rievocazioni umoristiche e nel racconto di aneddoti, un facchino di porto: Riccardo Fragiacomo, bella voce tenorile; e graziosi i duetti suoi con un proprio figlioletto, anche questo dotato di magnifica voce. Al Fragiacomo, il signor Felice Favetti di Gorizia — commosso per le rievocazioni patriottiche — regalò un bocchino di argento. Annotiamo l'episodio gentile, per provare quanto l'accolta dei triestini avesse incontrato il gradimento ed il plauso di chi assisteva al loro ritrovo.

Gli altri divertimenti

Grande animazione, frattanto: da ogni paese della vaga zona che si estende dai colli di Pagnacco a Gemona, da San Daniele a Tarcento, aveva suoi numerosi rappresentanti a Tricesimo; Udine, poi, non si dice!... Trams della tramvia straccarichi, automobili anche di altre provincie, in arrivo continuo.

Al campo del tiro ai colombi, in una valletta graziosissima, folla; molte anche le signore e le signorine, in eleganti e leggiadri abbigliamenti. In piazza, folla — per la Tombola, il giuoco eminentemente popolare. Una grande festosità, ovunque.

Ecco i nomi dei vincitori della Tombola: cinquina, Irma Urli di Tricesimo; la prima tombola, Giuseppe Gobessi e la seconda Paolo Scrurzi, entrambi di Montegnacco.

IL TIRO AL PICCIONE

Nel programma dei festeggiamenti di Tricesimo vi era pure il Tiro al Piccione, ch'ebbe luogo nelle adiacenze del Castello del Conte Valentinis (per sua gentile concessione). Ad esso presero part eben 27 tiratori della regione di fuori, e vi assistette numeroso pubblico dando così alla gara quel carattere piacevolmente sportivo.

La gara della mattina venne così vinta: 1. sig. Antonini — 2. cap. Poggi — 3. l'ungherese De Udwardj. Quella del meriggio, dotata di L. 4500 di premi ebbe i seguenti vincitori: (sui 27 inscritti che con le reinscrizioni possono dirsi 43) 1. e 2. divisi tra i sigg. cap. Poggi di Trieste e Dorotea di Tolmezzo — 3. 4. 5. e 6. divisi tra i sigg. Antonini di Cordenons; Malesani di Udine; Sabbadini di Tricesimo e Moro di Udine; 7. e 8. tra i sigg. De Udwardj e cap. de Laurentis di Udine; 9. e 10 tra i sigg. Scarpa di Udine e cav. Pascatti di S. Vito al Tagliamento.

Questa gara fu movimentatissima, dato il tipo di ottimi piccioni «Africanini» ai quali fu sparato, che misero a dura prova i concorrenti tutti, eliminando alcuni d'essi ottimi come il Bonazza, vincitore della Grande Poule D'Essai a Montecarlo 1924, ed altri. Ottima l'organizzazione diretta dal comm. Spartaco Muratti ch'ebbe nelle gare la sorte avversa, coadiuvato dal Comitato di cui ci spiace non ricordare i nomi dei componenti. Plaudiamo al medesimo, e arrivederci ad un altro anno.

—o—

CIVIDALE

La prima esposizione provinciale del dopo Guerra

Molto si dovrebbe scrivere per dire quale sarà l'Esposizione agricola, industriale ed istruzione, di Cividale, la prima provinciale del dopo-guerra, onde descrivere il febbrile lavoro che si svolge in questi giorni per aderire ed assecondare ogni richiesta degli espositori. Il compito più arduo del Comitato è quello del posto, troppo ristretto, con tutto lo spazio del maestoso palazzo del R. Convitto, ma lo spirito conciliativo del Comitato è assecondato da tutti gli espositori, aderendo questi a diminuire il posto già richiesto, onde tutti possano avere il loro spazio.

Nel campo dell'istruzione, vediamo l'infaticabile presidente avv. cav. Giovanni Brosadola, che non solo dispone e assegna i posti, ma coopera nel lavoro della disposizione onde mettere a posto gli oggetti stessi.

Per l'industria il cav. ing. Nellusco Zorzi presidente di questa sezione, quella che ebbe più grandi difficoltà di riuscita e che oggi si presenta la migliore, è presente in ogni luogo, dirige, dispone e asseconda i desideri di ogni espositore.

Con molta competneza nella sezione Agricoltura, dirige il segretario generale dell' Esposizione, l'egregio dott. Alfredo Ortali, il direttore della nostra Cattedra Ambulante di agricoltura. A lui si deve la riuscita di questa sezione. Specialmente la mostra dei frumenti ci proverà come in questa zona sia già da anni intrapresa da battaglia del grano.

Riassumendo, diciamo ancora che migliore riuscita non poteva avere questa grande rassegna del lavoro del braccio e della mente. Gli espositori stessi sono concordi nel dire della grande importanza dell'Esposizione come si presenta nei suoi maestosi locali.

Anche il Comitato dei festeggiamenti presieduto dall'avv. Giuseppe Marioni, ha formulato il programma generale dei festeggiamenti stessi, che venne oggi diramato.

Vari ed attraenti sono gli spettacoli che si svolgeranno nel periodo dell' Esposizione, che si inaugurerà sabato 5 settembre alle ore 10 ant.

PORDENONE

Pesca Pro Monumento e Mutilati

Il presidente della nostra Associazione Commercianti, comm. Vittorio Bolussi, ha rivolto un caloroso e nobilissimo appello ai cittadini per la Pesca di Beneficenza che l'Associazione stessa prepara per il prossimo settembre. Dice l'appello:

«Per l'anima di Pordenone, prima sempre e fulgida negli slanci di pietà, basta l'idea perchè tutto s'infervori e vi risponda con entusismo di contributi.

«Ma, o cittadini, con il fremito più intenso della commozione, partecipiamo che questa volta l'idea della beneficenza trascende il ritmo ordinario; questa volta l'idea della beneficenza s'inghirlanda, come il maggio dei fiori più belli e più fragranti del sentimento, sfolgora nell'apoteosi del martirio e dell'eroismo, s'ingemma nella tragedia della guerra, nell'epopea d'Italia, nella gloria del Piave.

«La Pesca di Beneficenza è indetta pro Monumento ai Morti nostri ed a conforto dei nostri Mutilati, eroi e martiri anch'essi della patria, anch'essi araldi di libertà e di giustizia.

«Il più cruento degli olocausti, il più chiaro dei doveri, la più doverosa delle riconoscenze!

«E l'anima di Pordenone, cui le genti vicine per audacia di iniziative, per nobiltà di atteggiamenti, per magnificenza di opere in ogni gara di civiltà, sogguardano con simpatia come alla perla gentile del Friuli, traendone incitamenti ed auspici, l'anima di Pordenone deve vibrare in armonia con la grandiosità del palpito cui la Pesca tende.

«Sorga dunque dai vostri cuori il monumento per i vostri Morti e si renda possibile ai Mutilati nostri di montarne con gaudio la guardia d'onore».

***

Lo stesso comm. Bolussi, quale presidente del Comitato che sta organizzando la Pesca, a rivolto ne Ditte commerciali e industriali della città una circolare, in cui, ricordato che si è costituito il Comitato esecutivo e quello delle Patronesse, soggiunge: «Ora... non resta che raccogliere i doni e le offerte, che serviranno a rendere ricca, interessante ed ammirata la Pesca in modo da raggiungere il nobilissimo scopo per cui verrà inaugurata». Esprime la fiducia che ogni Ditta saprà rispondere generosamente all'appello; anzi, il Comitato si attende un nuovo attestato di entusiasmo ed un gentile atto di cooperazione.

Ricorda poi che ci sono ante altre Ditte gentili e generose, che, sebbene fuori di Pordenone, anno con la nostra città rapporti di affari, di amicizia, di temporaneo soggiorno; e chiede: «Perchè non dare anche ad esse l'occasione per addimostrare la loro simpatia alla nostra iniziativa?» concludendo col pregare le singole Ditte a far pervenire l'appello del Comitato alle Ditte fornitrici ai grossisti ed a quant'altri esso possa tornar utile per l'intento di dare la maggiore importanza possibile alla Pesca.

I concerti della Filarmonica

La Direzione della banda cittadina della Società Filarmonica ha deliberato che i concerti durante il mese di settembre, salvo modificazioni causate da forze maggiori, seguano nei giorni 3 (piazza del Municipio) — 6 (piazza Cavour) — 16 (piazzale della Stazione) — 20 (piazza Cavour) — 24 (piazzale 20 settembre) — 27 (piazza Cavour).

Riccioli al Licinio

La Direzione del Licinio si è assicurata un buon corso di rappresentazioni della ottima Compagnia d'operette e riviste Riccioli, la quale ovunque ha ottenuto brillantissimi successi.

Le rappresentazioni si svolgeranno dal 7 al 13 settembre e comprenderanno ope-

PALMANOVA

Piccoli benefattori

Pervenne all'Asilo infantile una oblazione di lire 22.40 ricavo di un trattenimento famigliare con rappresertazione di una commedia da parte di alcune bambine: la opera per quanto modesta va segnalata e le giovani benefattrici che sanno unire ai divertimenti intellettuali e gentili nel senso di così piena fratellanza, vanno additate ad esempio.

Ecco i nomi: Bragutti Derna e Andreina; Zaina Alma; Gabai Fedra e Zelia; Franceschinis Anna e Maria; Graziutti Noemi.

«Canzon de zogie
canzon de lagreme
canzon de gloria
canzon d'amor...
La nina - nana
tute ve supera
la nina nana
ne tocca el cuor».

MIRIEL.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.10 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 10 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano. Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado; 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei iorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi i luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — .45 D — 13.20 — Fagagna 17.25 (*) — 18.45 — 20.30.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi, sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 0.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

AUTOCORRIERE

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.

Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 17 — 18.

Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 — 19.30.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14

Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 3 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 2 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

Cronaca Cittadina

Per la ferrovia del Predil

Il senatore Morpurgo, ha inviato il seguente telegramma al Senatore Pitacco, Sindaco di Trieste:

«Dispiacente non potere trovarmi Roma mercoledì prego recarvi rinnovata fervida adesione mia e Camera Commercio pro ferrovia Predil che caldeggiammo sino dal 1919 e che interessa mio Friuli quanto Trieste».

—o—

I LAVORI PER IL CAVALCAVIA

La scorsa settimana, l'amministrazione ferroviaria ha effettuato la consegna alla impresa Francesco Dri di Tricesimo dei lavori concernenti il grande cavalcavia a Porta Aquileia. Questi avranno ora inizio fra giorni, e in capo ad un anno il cavalcavia, opera tanto necessaria, sarà compiuto.

—o—

RIPOSO FESTIVO NEI TERRITORI ANNESSI

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 28 agosto pubblica il R. Decreto N. 1745, il quale dispone che dopo due mesi dalla data di pubblicazione, sono estesi ai territori annessi al Regno: 1. La legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale e festivo delle aziende commerciali e industriali; 2. Il R. Decreto 28 settembre 1919 sul riposo festivo del personale dei giornali; 3. i regolamenti rispettivi; 4. la legge 22 marzo 1905 sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie e il relativo Regolamento.

Con l'entrata in vigore del presente decreto cesseranno di avere effetto il regolamento industriale austriaco per la parte che ha attinenza con il presente decreto, e le altre leggi austriache sul riposo festivo, sul lavoro nei panifici, ecc.

—o—

GRAVE INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Ieri sera, verso le ore 20 l'operaio elettricista Scubla Antonio di anni 28 da Attimis, operaio presso la società elettrica Attimese, doveva cambiare una lampadina della illuminazione stradale. Mentre, munito di staffe, si arrampicava sul palo che sosteneva il fanale e, come è naturale, teneva la faccia rivolta in alto, un oggetto caduto dall'alto forse un pezzo di isolatore, lo colpiva violentemente all'occhio destro.

Ricevute le prime cure dal sanitario del paese, dott. Sidotti, questi, vista la gravità del caso ne curava l'invio presso la casa di cura per malattie degli occhi, via Cussignacco. Il dott. Baldassarre, dirigente il reparto, ha riscontrato all'infortunato una ampia ferita a lembo della cárula con lesione dell'iride, del cristallino e forse del corpo ciliare. Il disgraziato è rimasto ricoverato in Casa di Cura con prognosi riservata per la conservazione dell'occhio ed infausta per la conservazione della vista.

—o—

Aggio per pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 31 agosto al 6 settemb. p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 421 per cento.

L'"Aida,, al Nazionale

Non la «celeste Aida», ma un'Aida «terrestre», e, se volete «materiale»: non la rievocazione di fatti remoti, ma la realtà presente. Figuratevi: un banchetto — anzi «il tradizionale banchetto dell'Aida», come avvertiva un cartello appeso al muro; e tutto, ci parlava di quell'opera che diede gloria al nostro immortale Verdi ed all'Italia. Commensali (meno la stampa e qualche invitato simpatizzante) erano i pionieri negli spettacoli all'aperto, coloro cioè che nel 1923 diedero il primo fortunato spettacolo — appunto l'«Aida» — su, in Castello; trasformato in «Tokul» etiopico il giardino del Nazionale, con relativi palmizi. Non egiziana, l'illuminazione, sfarzosa per numero di lampadine, elegante per la disposizione geniale ideata dal signor Giannetto Pennazzi che in questo genere è fra i maestri. E di «Aida» ci parlava la distinta che avevamo sott'occhio, in signorile stampa: «consumè Aida — risotto con abbondanti quaglie all'Amonasro — frutta all'Amneris — formaggio egiziano — dolce alla Ramfis — vini bianchi e rossi cantina Radames — champagne delle tombe dei Faraoni».

Era prescritto... il costume egiziano: ma, che noi ci siamo accorti, tutti erano venuti nel costume che oggi universalmente predomina: fu l'unica inosservanza del programma, mentre i «pionieri» erano tutti presenti: signori Antonio Lenisa presidente e Volturno Nodari segretario generale del Comitato «Aida» 1923, comm. Ugo Zilli, cav. Casoli altro segretario; Antonio Tamburlini, cav. Giovanni Comino, ing. Francesco Dormisch, cav. Ugo Umet, Andreotti, Moimi, D'Aronco Antonio Chiussi, cav. Giovanni Mattioli; Aldobrando Colievali; cav. Pasquale Verdura, Gino Paretti; Massimo Gaudio; Italo Barana Carlo Cosmi; Angelo Croattini, Mario Francescutti; Fantini... ed altri ed altri.

Squillarono le argentee trombe... e l'azione ammirabile ed ammirati ogni singolo pezzo: il Ristorante Nazionale li aveva preparati con quella squisitezza alla quale il suo proprietario sig. Antonio Tamburlini ci ha avverrati.

Quando fu il momento dei brindisi sorse primo il presidente signor Lenisa, il quale alzò il bicchiere in onore del benemerito primo Comitato, di cui ricordò l'iniziativa continuata poi dai comitati successivi; e s augurò che la tradzione di questi straordinari spettacoli all'aperto viva e prosperi. La cittadinanza deve volere e saper conservarla e darle sempre maggior fama per il decoro e l'interesse della città stessa cui sempre più degna sorte l'avvenire prepara.

Furono lette le adesioni del maestro cav. uff. Pietro Fabbroni, del maestro cav. Olivio, della signora Maria Lasser dalla Spagna di Giuseppina Zinetti da Rapallo, del basso Righetti, del tenore Redaelli e di altri.

Indovinati brindisi augurali pronunciarono il signor Nodari, portando la sua parola sulla organizzazione che si deve dare a questo genere di spettacoli, così graditi dal pubblico; il prof. Lami, il cav. Freschi.

Questa «Aida» all'aperto, insomma, ebbe l'esito più completo e più felice: e la riunione si chiuse, come era prevedibile con l'augurio che il «tradizionale banchetto dell'Aida sia veramente tradizionale. Arrivederci un altro anno, alla nuova... esecuzione; e per molti anni!

BENEFICENZA A MEZZO «PATRIA»

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel I. anniversario della morte di Irene Berluzzi: la famiglia del cancelliere Giuseppe Berluzzi lire 50.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Penombre

Ninna Nanna

L'altro giorno ho ripreso a leggere un libretto di poesie veneziane, edito da Zanetti di Venezia.

L'autrice è una leggiadra e coltissima dama, che tutta Udine conosce ed ammira; Eugenia Consolo.

Deliberare vera poesia di persone viventi e oggi molto difficile. Intendiamoci: Per poesia non intendo l'arte della metrica e della parola. Allora... quanti e quanti poeti!

Per poesia intendo quell'arte quasi soprannaturale per cui l'artefice va al pubblico, e commuove tutti i più delicati sentimenti dell'anima e del cuore. Che lo allontana ipso facto dalle cose della vita pratica, e lo solleva in alto in alto. Quell'arte che tocca anche le cose più piccine — humiles myricae — e ne fa sentire tutta la delicatezza, tutta la reposta bellezza interiore ed estetica.

Eugenia Consolo:

Il suo volumetto di poesia vernacola, può paragonarsi ad uno scrigno ove sono racchiuse gioie di un artefice che siasi specializzato nel manufatturare gioie purissime, in microscopici monili. E l'uno vale l'altro. Non vi può essere scelta.

Ma io questa scelta l'ho saputa fare lo stesso. Ho voluto ricordare alle mamme, che nella Eugenia Consolo ammirano l'artista dell'amatissima, come, Ella possa essere considerata la più efficace esaltatrice di ogni sovrana bellezza della maternità. Di quella maternità della prima ora. quando è china sulla culla del proprio angioletto, ne spia il respiro, ne sogna l'avvenire; vede negli occhi riflesso davvero un lembo del paradiso di Dio. Quando l'amore crea, anche nella bocca della più ignara delle donne, poemi di bellezza. Della bellezza di una passione ardente come il fuoco eterno pura come la prece di un santo....

Qui la poesia di Eugenia Consolo credo abbia raggiunto vette di dolcezza non superate.

Tutto tutto la mamma pone nel vezzeggiare il suo putto:

«El miel el zucaro
l'oro l'argento
fiori zogatoli
sol e seren:
profumi balsami
ghe mete dentro
la bona mama
per el so ben!»

Che cos'è un bimbo per la mamma? La vita. Ma essa vuole dirglielo, o meglio, vuole infonderlo questo suo tanto bene, e va in cerca di immagini che non trova che in cielo.

«Nina nana! nina nana!
Dormi, cuor, ne la to nana
Se ti tasi e ti te queti
dorme, in cielo, i anzoleti.
Zo, via, bàdighe a la mama;
Come vustu che te ciama?
El mio còcolo el tosoro;
la mia bela stela d'oro?
Anema, vissere, bambin de Dio;
boca de basi; trotolo mio!»

La dolcezza, la sublime cosa della maternità è tutta qui — mamme — nei versi della Eugenia Consolo. Nella sua poesia si sente fremere il santo amore di tutte le madri del mondo.

Appare, richiamata dall'eminente artista vernacola, appare, legendo, la visione di mille e mille culle con i bimbi che sorridono, che piangono, che agitano le loro manine quasi a salutare l'umanità stanca ed affaticata, a domandare la protezione...

CRONACA SPORTIVA

Un' altra vittoria di Ferrato in Friuli

La Corsa dei sette Mandamenti

FERRATO PRIMO — UN'ARDITA FUGA DI MAGNI E ROMANELLI — MERAVIGLIOSO INSEGUIMENTO DI MARCHETTI JUNIOR.

(Dal nostro inviato speciale)

S. Daniele del Friuli, la morenica tutta vestita a festa e piena di gaiezza, ci accoglie con la volta del cielo coperta di melanconia. Però, subito dopo, sguscia di fra le nuvole il sole a riempirci di animosità. Ma tanto gli elementi per gli sportivi non contano....

Osserviamo subito che la corsa interessa tutti e ciò fa piacere; segno visibile che in questa cittadina la vitalità sportiva tende ad accrescersi.

Entriamo nel recinto riservato ai corridori e fra le maglie policrome scorgiamo vecchie e care conoscenze; nomi noti ed ignoti, anziani sul cui volto leggiamo la speranza di vittoria e giovani entusiasti alla ricerca di una affermazione.

Le operazioni preliminari: esibizione tessera, firma, ritiro numero e punzonatura macchina vengono svelite con sollecitudine e precisione. Si affannano per la bisogna l'egregio presidente del Comitato organizzatore della corsa cav. Simon Emilio, coadiuvato a meraviglia dal vice-presid. sig. Gruciatti, dai membri e dai commissario di corsa sig. Del Fabbro

Mentre ferve dale intenso lavorio, avviciniamo qualche «gloria». Al campione italiano di mezzofondo, Sante Ferrato, reduce da Amsterdam ove tentò la conquista del titolo ambitissimo di campione del mondo, gli chiediamo:

— Embè, cosa ci racconta del campionato mondiale su strada?

— Un disastro — ci risponde secco — e molte le cause; prima di tutte, i vari incidenti che hanno un po' colpito tutti i rappresentanti italiani. Personalmente — e così dicasi di Negrini —, io mi trovavo ancora in buona posizione quando, a non molto dall'arrivo, vidi svanire tutte le mie speranze: il palmer posteriore aveva reso l'anima.....

Bravi ugualmente; avete dato il tutto per tutto. E della corsa d'oggi, che ci racconta?

— Che sono molto stanco del viaggio, ma che difenderò comunque le mie «chances» — e giù un risolino bonario.

Vuol dire che vuol vincere, malgrado ecc. ecc...

— Come volete, allora.

Piantiamo l'asso, giunto, come i grandi compioni, tra gli ultimi alla punzonatura, ed abbordiamo papà Marchetti, il vecchio e glorioso «routier» friulano, seduto, timido timido, vicino al tavolo della firma. Egli non sa che risponderci. Spera, insomma, di fare.... quel che può, fintantò che Woronoff non verrà in suo aiuto. Il nipote di lui, invece, ci assicura di fare una corsa superiore a quella fornita nell'ultimo giro del Friuli. Difatti, manterrà fede alla parola.

E le interviste sono finite.

La partenza

In pochi minuti i venticinque corridori presenti vengono inoltrati ed allineati per la partenza in via Tagliamento, ai piedi della città, che poi, attraverso la salita dovranno sorpassare.

Poche e chiare raccomandazioni e quindi lo starter cav. Simon dà il via. Sono le 11 e cinque precise.

Senz'altro Ferrato scatta e passa in testa, facendo sussultare il gruppo, ed è ancora lui che tira al culmine della dura fatica, ove passa primo seguito da Marchetti e a ridosso dagli altri. Il passaggio dei corridori avviene tra due fitte siepi di popolo, che incitano i propri beniamini.

Noi non possiamo, con sommo dispiacere, porci subito alle calcagna del gruppo, poichè il Comitato organizzatore sta ancora cercando la vettura che ci deve ospitare. Non per questo gli moviamo appunto. Frattanto possiamo assistere alla partenza di due ritardatari: di Brussato, con uno svantaggio d' cinque minuti, e di D'Agostino con uno svantaggio di quindici.

Quando avevamo già messo il cuore in pace e deciso di rientrare in sede, ecco che appare la vettura. Via subito, allora, all'inseguimento, attraverso le belle e pulite ma non comode strade che menano al passo di Monte Croce.

A Maiano apprendiamo che quel premio di traguardo se l'è aggiudicato Ferrato, con una splendida volata. Continuiamo la rincorsa, che diventerà.... eterna, mentre su nel cielo si alterna il bello col tempo minaccioso ed il cui unico sfogo sarà quello di tenere sospesi i nostri spiriti.

Rimontiamo D'Agostino e Cantarutti che ha forato. Subito appresso, anche la vettura che ci ospita deve arrestarsi per un pericoloso scoppio di gomme. Quando Dio vuole, riprendiamo la marcia non per seguire, ma «tallonare» la corsa, cosicchè la nostra cronaca apparirà un po' arida.

Avanti ancora: bellezze naturali ovunque, caratteristiche del nostro Friuli; la velocità della nostra vettura ci avverte che la media dei primi si aggira sui 32-33 orari.

Eccoci a Gemona ,(controllo) ove ci dicono che il premio di traguardo di Osoppo se l'è assorbito Stefanutti, mentre Marchetti, con una delle sue poderose volate si aggiudicava quello della città degli Alpini.

Ad Artegna, Turale scoraggiato si arresta e si ritira. Seguono poco appresso l'esempio D'Agostino e Tarcinetto. Intanto il gruppo di testa, che non possiamo mai raggiungere, tira via spedito, proteso in una furiosa caccia. Difatti, dopo Gemona, lo scaltro Magni e Romanelli hanno piantato l'asso il gruppo e se ne sono andati con un brio indiavolato. Il tentativo, in parte riuscito, è merito particolare di Magni, che oggi ha fornito un'ottima corsa.

Magni passa primo a Tarcento, vincendo quel premio, trascinando nella sua scia Romanelli. Fra questa località e Nimis, vari corridori disertano la gara. Fra questi Polo, che fa un pauroso capitombolo e Cuttini caduto pure e ferito leggermente.

Magni primo sul Monte Croce

Continuando nel suo brillante sforzo, Magni, che trascina Romanelli, supera primo il faticoso e tortuoso passo di Monte Croce, punto in cui la distanza fra i due fuggitivi e gli immediati inseguitori è di circa cinquecento metri.

Nella rincorsa, attraverso uno snervante saliscendi continuo, rimontiamo il triestino Tomasi, che non tarderà ad abbandonare. Di Reggio che spezza una ruota e segue la stessa sorte, e Rigo.

Alle porte di Cividale, il grosso del gruppo riagguanta i temerari fuggitivi, permettendo così a Ferrato di aggiudicarsi anche quel premio di traguardo. A Cividale, ove i corridori firmano alle 13 precise, assistiamo ad una imbastitura del veterano ma sempre caro Marchetti, che non regge all'andatura di Brussolo e Infanti.

A Remanzacco rimontiamo un gruppeto di quattro corridori e più su ancora altre due unità.

Il traguardo di Udine è in modo convincente vinto dal campione veneto Reffo.

Dopo Udine, il primo che rimontiamo è Magni, il protagonista della fuga, che forse risente dello sforzo. Lo rivedremo ancora in gruppo dopo Spilimbergo.

Finalmente!

Proprio finalmente. Nei pressi di Campoformido eccoci sul gruppo di testa ancora forte di nove unità. Si corre di preferenza in banchina ed è Ferrato, a tratti brevi, sostituito da Reffo, che mena la danza. Sotto l'alture e le continue schermaglie di Ferrato che tira via speditissimo a oltre 35 orari, cedono leggermente ma inesorabilmente Romanelli, Piano, Marchetti e infine Stefanutti. Quest'ultimo è il primo che rivedrà il gruppo appena fuori Codroipo. Il premio di traguardo di questa località, ove si transito alle 2 e 11, è disputato da cinque unità che formano il gruppo di testa. E' primo Reffo, seguito da Bardella e Turco. Qui Marchetti, Piano e Romanutti passano tre minuti dopo; con sei minuti di svantaggio passa Magni. Qui pure ci informano di nuovi ritiri avvenuti.

Casarsa è abbordata velocemente alle 14.34.

Noi per un poco abbandoniamo il gruppo di testa per seguire quello degli immediati inseguitori composto ancora del campione friulano Marchetti junior, Piano e Romanelli e osserviamo subito la meravigliosa continuità di sforzo del primo che tira da trenta chilometri senza essere mai sostituito dai compagni di gruppo. Verso Valvasone, anzi egli accelera con una «souplesse» straordinaria, fintochè Romanelli è costretto a cedere di schianto; alfine alle porte di Provesano egli piomba sul gruppo, trascinando Piano, coronando così l'inseguimento durato quasi 45 chilometri. Fuori l'abitato, quel passaggio a livello è chiuso, e ciò costringe i corridori a scavalcare le sbarre.., e noi ad attendere quattro buoni minuti, fintanto che Magni prima e Romanelli poi sopraggiungono.

Siamo a Spilimbergo, ove si firma, poi primi, alle 15.15. Appena fuori la turrita cittadina, rientra Magni.

Da questa località, e insino all'arrivo, eccettuati brevissimi tratti, la corsa è condotta esclusivamente da Ferrato e Reffo e la media spesso e volentieri subisce dei calandi eccezionali. Sulla salita di Valeriano, ove si passa alle 13.35, Bardella scatta. Il gruppo ondeggia un po', si snoda, si allunga, ma in breve ritorna in posizione di attesa, cioè di calma.

Alle 15.43 si attraversa Pinzano placidamente, dopo aver superato una dura fatica che costò solo un lieve distacco, subito colmato, a Piano.

Scesi al ponte di Pinzano, eccoci all'ultima e dura fatica: la salita di Ragogna; Si spera che questa selezioni un po' il gruppo; invece, malgrado gli scatti di Ferrato, di Stefanutti, di Reffo e di Bardella, tutto resta immutato ad eccezione di Piano, che in ogni salita perderà terreno, per poi guadagnarlo in piano.

A S. Pietro di Ragogna, Stefanutti tenta un nuovo scatto. Successive schermaglie non portano alcun frutto.

L'ultimo chilometro

Lo striscione dell'ultimo chilometro è abbordato fiaccamente. Si studiano certamente le posizioni. E' in testa Ferrato, seguito alla pari da Reffo e Stefanutti. Quindi Marchetti e Bardella. In ultima posizione Magni. Le posizioni non mutano fino ai duecento metri, nel qual punto Ferrato scatta senz'altro, seguito dagli altri, per vincere indisturbato.

Ordine d'arrivo: 1. Ferrato Sante della Ciclisti Padovani, impiegando a compiere i 140 chilometri del percorso, ore 4.45 alla media di 28 orari; 2. Reffo a mezza macchina; 3. Bardella, idem; 4. Gattesca; 5. Marchetti; 6. Turco; 7. Magni; 8. Stefanutti; 9. Piano — tutti in gruppo.

Altri arrivati in tempo massimo.

***

Un plauso particolare e sincero agli organizzatori della corsa, davvero encomiabili, che hanno saputo e voluto portare a buon punto una manifestazione che onora altamente lo sport ciclistico friulano.

Giov. Colonnello.

S. C. PRO UDINE b. CHIASIELLIS 6-2

Ieri, sul campo sportivo di Risano, seguì l'incontro, per la Coppa messa in palio da quella Società fra lo S. C. Pro Udine e la Sportiva di Chiasiellis.

E' appena trascorso il primo minuto che i bianco cerchiati segnano di sorpresa il primo punto. I canarini non si scoraggiano ma attaccano con foga ottenendo il pareggio su calcio di rigore tirato da Zavagna. E' ancora Zavagna che segna il secondo punto con un magistrale tiro da venti metri. Gli avversari, a lor volta, segnano il pareggio su calcio di rigore ma Bertolissio porta a tre il vantaggio per il Pro Udine a pochi minuti dalla fine.

La ripresa vede una continua supremazia degli udinesi e Zanot, Minozzi e ancora Zavagna trovano di nuovo la via del Goal.

Ottimo l'arbitraggio del conte Agricola.

I vincitori, (tutti hanno giocato bene) scesero in campo nella seguente formazione:

Cantoni E, Vida e Mestroni; Missini, Zavagna e Don; Pascoli, Catoni G., Minozzi, Bertolissio e Zanot.

"Coppa Tullio Morgagni,,

l'esito della Corsa delle Prime Pedalate

Ieri mattina, alle ore 9 in via Feletto fu dato il via a circa una trentina di corridori partecipanti alla Eliminatoria Friulana «Primo Pedalate».

La corsa si svolse sul seguente percorso: Udine, Trivignano, Tricesimo, Udine, giro ripetuto due volte, pari a 40 km. circa.

Durante lo svolgersi della corsa si ebbero a registrare varie cadute, fortunatamente senza conseguenze.

Lintero percorso fu coperto in ore 1.05 ad una media quindi assai alta: 36 chilometri l'ora.

Alle ore 10.05 taglia per primo il traguardo Marcello Trevisan della Sportiva Sanvitese; seguono vicino Angelo Piccin, idem, e Raffaele Bruni di Tarcento.

In gruppo a breve distanza arrivano poi Aldo Dionissi, Giuseppe Masolini, Leonida de Brandis, Antonio De Vit, tutti del C. C. Udinese; vengono poscia Vidussi Giuseppe, Primo Marin, Adone Banzi e qualche altro.

***

In seguito a rapporto di vari corridori, la giuria squalifica dalla corsa i tre primi arrivati: Trevisan, Piccin, Bruni, motivando il provvedimento col fatto che i tre corridori si fecero trainare, per un buon tratto, da una moto del seguito. Cosicchè primi arrivati risultano: Driussi, Masolini, De Grandis e gli altri.

Ottimo il servizio di organizzazione e di direzione della corsa affidato al sig. Erminio Artuso, con la preziosa collaborazione del sig. Paron Arturo.

Seguirono i corridori, due moto gentilmente concesse dal Moto Club Udinese.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da vigili rurali.

Numerosa folla di appasssionati seguì la corsa dei giovani curridori.

La famiglia del compianto

Ten. Leonardo de Toma

ringrazia vivamente tutte le buone persone che presero parte al suo grande dolore. Ed in particolar modo ringrazia il signor rag. Roberto Bin per la fraterna, amorevole assistenza prestata al caro Estinto, i sigg. Medici degli ospedali civile e militare di Treviso, il sig. maggiore Opezzi che volle porgergli l'estremo saluto a tutte le rappresentanze di corpi militari e Società che a Treviso e ad Udine intervennero a rendere più solenni i funerali.

Udine-Treviso 1 agosto 1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

SMARRIMENTO

ANCORETTA oro ciondolo catena orologio, ricordo, smarrita città. Generosa mancia portandolo Unione Pubblicità, Via Manin 10, Udine.

LIBRETTO ferroviario, rosso, intestatoff Gemma Graberg, smarrito. Mancia portandolo Vigilanza urbana, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE diciassettenne, pratico negozio coloniali, cerca occupazione anche fuori Provincia. Scrivere: cassetta 44, Unione pubblicità, Udine.

CONIUGI senza figli cercano, in Udine, portineria. Ottimi certificati servizio prestato. Rivolgersi cassetta 45, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LICENZIANDO liceo impartisce lezioni, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Serietà. Via Antonini 3.

FITTI

APPARPATAMENTO cinque ambienti, cortile, via Aquileia, fittasi mensili trecento. Rivolgersi cassetta 50, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO 3-4 vani, vuoto o ammobigliato, anche periferia, cerco. Cassetta 49, Unione Pubblicità Udine

PRIMO piano, due stanze adatte per uso uffici o sarta, modista. Rivolgersi via Gemona 66 A.

AFFITTASI appartamentino a famiglia senza bambini. Rivolgersi cassetta 40, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CARRO nuovo quattro ruote tutto molleggiato vendo a buona occasione. Cherubini Pietro, via del Freddo, Udine.

VENDESI villa esterno città, fermata tram, costruzione 924, esente tasse, abitabile subito, orto, giardino, vani ampi, arieggiati, cantina, bagno, lisciaia. Scrivere Cassetta 48, Unione Pubblicità, Udine.

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentati. Saponificio Villafranca d'Asti.

ULTIMA ORA

S. M. il Re e il Principe ereditario sbarcano a Taranto

TARANTO, 30. — Lo Yacht Reale Savoia con a bordo il Re e S. A. R. il Principe Ereditario è giunto stamane alle 8.30 salutato dalle salve regolamentari delle batterie della Piazza e delle Navi Armate e entrato subito nel Mar Piccolo. Al suo passaggio, per il Canale Navigabile, una immensa folla che gremiva la ringhiera superiore e le banchine sottostanti ha acclamato entusiasticamente il Re e il Principe mentre distaccamenti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica con musica presentavano le armi e i marinai dagli spalti del Castello facevano il saluto alla voce e dai balconi pavesati e gremiti di gente del corso Due Mari s'innalzavano indescrivibili acclamazioni. Anche le rappresentanze delle Associazioni schierati al passaggio salutavano il Re e il Principe. Il « Savoia » ha proceduto lentamente. Lo spettacolo era grandioso. Il Re col Principe, sul ponte del Comando salutava militarmente. Appena oltrepassato il Canale, gli equipaggi delle navi ancorate nel Mar Piccolo hanno eseguito una salve ed hanno fatto il saluto alla voce. Lo Yacht Reale si è recato nell'arsenale ove il Sovrano e il princi ereditario sono sbarcati ricevuti dagli ammiragli Ciscardi e Cattolini, dai capi dello S. M., dal Comandante del Presidio, dal Comandante dell'Aeronautica, dal prefetto e dal commissario prefettizio. La città è animatissima imbandierata e festante. La popolazione dei paesi della Provincia si è qui riversata in massa con le rappresentanze delle associazioni con bandiere e musiche. Il commissario del fascio, le associazioni combattenti e mutilati hanno pubblicato patriottici manifesti inneggianti al Sovrano.

Lo sbarco

S. M. il Re è sbarcao dalla lancia a vapore dal pontile dell'arsenale ove è stato ossequiato dal sottosegretario on. Dalessio dall'on. Colucci, dal prefetto, dal sottoprefetto, dal sindaco, dal commissario prefettizio, dal generale Montanari dal comandante del corpo d'armata di Bari dagli ammiragli Viscardi e Cattellani, dal generale Zingone e da altre autorità.

Il Sovrano ha passato in rivista una compagnia di marina salendo subito dopo col principe ereditario in automobile insieme al commissario prefettizio. In altre numerose automobili prendevano posto le autorità civili e militari. Il corteo delle automobili uscendo dall'arsenale ha percorso le vie di Palma Daquino e Archita, il ponte girevole, il corso Garibaldi, piazza Fontana. Lungo il percorso un'immensa folla dai marciapiedi e dai balconi affollati acclamava entusiasticamente mentre si gettavano fiori e cartellini inneggianti alla casa Savoia, all'Italia, al governo nazionale, al principe Umberto. L'accoglienza vibrante di devozione e di indefettibile attaccamento all'amato sovrano è riuscita grandiosa e commovente ovunque, raggiungendo un indescrivibile entusiasmo popolare nella popolosa città vecchia. Il Re ed il Principe evidentemente commossi rispondono sorridendo e salutando militarmente agli omaggi continui della popolazione e quelli dei fascisti, degli avanguardisti, dei combattenti, dei mutilati della milizia schierati lungo il percorso con numerosissimi bandiere. Erano pure schierate nelle vie cittadine associazioni e rappresentanze di comuni della provincia, che hanno reso un entusiastico omaggio al sovrano e al principe. Nella saletta reale della stazione artisticamente decorata S. M. il Re e S. A. il principe ereditario sono stati ossequiati da numerose altre autorità e notabilità e dai rappresentanti delle associazioni patriottiche Il Re si è trattenuto affabilmente con le varie personalità presentategli dal prefetto e quindi col principe ereditario e coi personaggi del seguito è salito nel treno reale che è partito alle ore 11.45 per Potenza fra rinnovate e vibranti acclamazioni. Col treno reale è partito anche il sottosegretario di Stato on. D'Alessio insieme col comm. Pettinati.

La solenne cerimonia di Predappio

PREDAPPIO, 30. — Gran festa oggi per lo scoprimento di una larga sulla casa ove nacque S. E. Benito Mussolini. La borgata Dovia, frazione del Comune di Predappio, è imbandierata e adorna di festoni di alloro.

Alle 14.30, a bordo della macchina del conte Orsi Mongelli, arriva, ricevuta dal prefetto di Forlì comm. Podestà, donna Rachele Mussolini, accompagnata dal comm. Arnaldo Mussolini. La popolazione le fa una calda dimostrazione di simpatia. Donna Rachele si reca subito alla casa natale del Presidnete del Consiglio, ove è stata preceduta dalla cognata sig. Edvige.

Sono convenute numerose altre autorità e notabilità, fra cui vari senatori e deputati.

Alle 15.45, salutato da una lunga acclamazione, arriva il segretario generale del Partito Fascista, on. Farinacci, accompagnato dall'on. Balbo. Egli sale subito nel palco delle autorità, mentre le camicie nere rinnovano poderosi alalà e le musiche intuonano «Giovinezza».

Prende quindi la parola il sindaco di Predappio cav. Vaccanelli, il quale pronuncia un applaudito discorso.

Parla poscia, interrotto frequentemente da applausi, l'on. Farinacci. Il suo discorso è una sintetica rievocazione di tutto il passato di Benito Mussolini.

La morte di S. E. il generale Gandolfo

ROMA, 31. — S. E. il generale Gandolfo che già durante il suo recnete giro in Abruzzo era stato colto da lieve malore ritornato in sede a causa degli strapazzi subiti ebbe una ricaduta.

Per sopravvenuta complicazione ieri sera egli è stato ricoverato d'urgenza alla clinica del professor Pestempski dove i medici curanti hanno ritenuto necessario un intervento operatorio, che è seguito alle ore 7.30.

Dopo l'atto operativo le condizioni del generale Gandolfo permanevano gravissime. La prognosi era riservatissima.

La morte

ROMA, 31, — Stanotte alle ore 2.15 S. E. il generale Gandolfo Comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è morto.

Il Raid Nord - Sud vinto da Enrico Manetti

NAPOLI, 31. — Ecco i primi arrivati nel raid motociclistico Nord-Sud: 1. Manetti Enrico su «Frera» cm. 350, alle 12.17, in ore 17.57, alla media di km. 49.123; 2. Arcangeli Luigi su «Sarolea» cm. 500, alle 12.18', in ore 18.10'4", alla media di 48.700; 3. Miro Maffeis su «Bianchi» cm. 350, alle 12.22'53"; 4. Colombi Mario su «Frera» cm. 500, alle 18.21'6"; 5. Moradei Mario su «Dot» cm. 350.

Girardengo a Udine

Il solerte Club Ciclistico Udinese indice e organizza per domenica 13 settembre una grande riunione di professionisti, alla quale è assicurato l'intervento di Girardengo e di altri assi del pedale.

La venuta del «Campionissimo» desterà il più grande interesse nelle nostre folle sportive.

Vittorie italiane al Velodromo Sempione

Milano 30. — Oggi sono state riprese le gare al Velodromo Sempione con diverse prove, tra cui una ad inseguimento cui hanno preso parte una squadra italiana composta da Girardengo, Giorgetti, Belloni, Zanaga, De Martino ed una straniera composta da Van Chemez, Van Nee, Notter, Caugnot e Gossens.

Ha vinto la squadra italiana con Km. 49-793. - Si è svolta inoltre una americana di due ore, vinta dalla coppia Belloni-Giorgetti che ha coperto Km. 78.838. La coppia Rizzetto Zanaga si è classificata seconda e terza la coppia Sivocci-Notter.

Rapid b. Risano 6 a 0

Ieri si svolse sul campo di Risano l'incontro amichevole fra la « Risanese » ed il « Rapid » di Udine. Il risultato si chiuse con la vittoria del « Rapid » per 6 a 0.

I Rapidini vinsero nettamente grazie all'ottimo affiattamento dei propri giocatori. Arbitro il Sig. Gallina.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

Ecco la quotazioni odierne del cambio:

Francia 125.25, Londra 120.20, dollari 26.58, Svizzera 518.

Corsi d'insegnamento ai contadini

Si è riunito presso la R. Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto cav. uff. Paces, il Comitato provinciale per l'insegnamento professionale ai contadini, allo scopo di prendere atto del lavoro svolto in tale campo dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura nell'anno 1924-25 e di proporre al Ministero dell'economia Nazionale il programma per il 1925-26.

Il prof. Marchettano, direttore della Cattedra, diede relazione sui corsi svolti ai contadini adulti nell'esercizio scorso, che furono precisamente: due corsi teorico-pratici di caseificio (Piano d'Arta e Sottolmino), due di motoaratura (Pordenone e Cervignano), due di agricoltura generale (Bertiolo e Magnano in Riviera), due di viticoltura e gelsicoltura (Palmanova, Nimis), tre di frutticoltura (Moggio, Chiusaforte e Pontebba), uno pratico di potatura e innesto (Aprato). Complessivamente detti corsi furono frequentati da circa 400 agricoltori.

Nel 1924-25 si ebbe la prima applicazione del decreto legge per l'insegnamento professionale ai giovani contadini (dai 14 ai 17 anni) il quale nella nostra provincia e cioè nella parte redenta, era già precedente in vigore, per cura dell'Amministrazione Provinciale: prima di quella di Gorizia, poi di quella del Friuli unificato.

Così in questo anno, alcuni corsi poterono essere svolti a spese dello Stato altri a carico dell'Amministrazione Provinciale, col vantaggio di averne potute attuare un numero superiore a quello che il Ministero avrebbe consentito.

I corsi le cui spese furono sostenute dallo Stato si tennero a Circhina, Caporetto, Plezzo, Rubignacco, S. Vito al Torre, Villa Vicentina, Sambasso, Montespino, Sebreglie, Gradisca, Aquileia, Temenizza; Aiello: in totale 14 corsi frequentati da 300 allievi. I corsi sostenuti dalla Provincia furono quelli di Gradiscutta, Bigl.a, Comeno, Dol Grande, Medana Cerono Strassoldo Cervignano, Fgagna in numero cioè di 9, frequentati da 255 allievi. Totale corsi 23, allievi 715. Ogni corso si svolse in 80 lezioni.

Il programma che il Comitato ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Ministero per la prossima stagione, comprende 50 corsi per i contadini giovani, dei quali 26 nella vecchia provincia, 24 nella parte redenta. Per l'attuazione di detti corsi, oltre che giovarsi, come in passato di insegnanti incaricati, è prevista l'assunzione di otto maestri agrari (licenziati di scuole agrarie e aventi gli altri requisiti voluti dalla legge) i quali, esplicati i corsi, daranno la loro opera alla Cattedra (e le sue sezioni) come esperti, aumentando così il personale utile alla propaganda e alla dimostrazione pratica.

Per i contadini adulti, saranno effettuati corsi di agricoltura generale, di viticoltura, di meccanica agraria, di caseificio, di economia montana, di apicoltura, in numero e località da destinarsi.

Tutto questo notevole lavoro è organizzato sia tecnicamente che amministrativamente, dalla Cattedra, per conto del Ministero dell'Economia Nazionale, in aggiunta della sua normale attività.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Caterina Minisini ved. Savoniti: Tonini e Feruglio 10.

MUTILATI SEZ. UDINE. — Dottor Princis 5.50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Leonardo di Toma: Giuseppe Tonutti cartolaio e famiglia 10.

Federazione Provinciale Friulana delle Cooperative

L'Ufficio stampa della Federazione delle Cooperative comunica:

«Alla presenza dell'Ispettore generale del Sindacato Italiano delle Cooperative, avv. Risi, sotto la presidenza dell'ing. Faleschini si è riunito sabato al completo il Consiglio d'Amministrazione della Federazione Provinciale delle Cooperative. Aperta la seduta ha preso subito la parola l'avv. Risi il quale dopo aver portato il saluto del S. I. C. espose gli intendimenti del Sindacato e gli scopi che si è prefisso di raggiungere il Commissario Straordinario on. Alfieri che da qualche settimana ha assunto la Direzione generale del movimento cooperativistico d'Italia. L'avv. Risi ha insistito sul fatto che la Federazione deve avere lo scopo essenzialmente assistenziale e deve contribuire allo sviluppo in ogni campo dell'attività cooperativistica che in questa Provincia in già in floride condizioni. Il movimento cooperativistico in Italia sta assumendo una nuova vigilia ed uno sviluppo sempre maggiore, tanto è vero che il Governo e la Direzione del Partito si sono occupati di questo poderoso movimento assicurando il loro valido appoggio affinchè il Coperativismo inteso su basi strettamente nazionali, possa dare quei frutti e svolgere quella benefica attività che tutti cooperatori d'Italia si attendono.

Presero parte alla discussione quasi tutti gli intervenuti ed in particolare i signori: ing. Faleschini, Ricci, rag. d'Andrea, geometra Cella e dott. Mozzo; di pieno accordo fu riconosciuta la necessità che il nuovo Ente debba essere costituito in modo da dare tutte le garanzie ai cooperatori nei rami di lavoro e produzione, consumo e agricolo, così da mettere la Federazione in condizioni da coordinare il movimento in tutta la Provincia.

E' stato deciso di convocare giovedì 24 settembre tutte le Cooperative della Provincia per addivenire alla definitiva costituzione della Federazione Provinciale. Potranno intervenire alla riunione i rappresentanti delle varie Cooperative invitate, muniti di regolare delega.

Dall'esposizione fatta dall'Ispettore generale avv. Risi è rimasta in tutti vivissima impressione che finalmente il movimento cooperativistico della Provincia possa avere quella tutela e quella forza che fino ad oggi è venuta meno

Il Consiglio d'Amministrazione ha espresso il voto perchè non appena la Federazione avrà iniziata la propria attività, il Commissario Straordinario on. Alfieri possa venire ad Udine per prendere visione del rinato movimento cooperativistico e rendersi ragione dei vari problemi che interessano la Provincia.

Una cerimonia per il XX Settembre

Il 20 settembre p. v. seguirà in Udine una solenne cerimonia: lo scoprimento della lapide sulla facciata dell'albergo ristorante S. Marco, in piazza Valentinis, per ricordare che ivi ebbe sede il Comitato dei profughi irredenti, che tanta attività spiegò in Friuli prima e durante la guerra per la tutela degli irredenti.

Alla cerimonia, che riuscirà certamente solenne, hanno dato la loro adesione i combattenti e i mutilati del Friuli, il Comune di Udine, tutte le associazioni patriottiche della Venezia Giulia.

S. E. PEGLION IN FRIULI

Sabato mattina giungeva a Latisana S. E. l'on. Peglion sottosegretario di Stato alla Economia Nazionale.

Fu ossequiato dalle nostre maggiori autorità che lo accompagnarono a visitare i lavori di bonifica e la valle Pantani e Lovato. A Lignano seguì nella «Terrazza» un banchetto durante cui elevate parole da S. E. Spezzotti, dall'on. di Caporiacco, dal senatore Morpurgo e da altri.

S. E. Peglion, visitava quindi, sempre accompagnato dalle autorità i paesi di Precenicco, Rivignano, Carlino e Marano, ripartendo da Latisana alle ore 17.

PARTENZA DI OPERAI

L'altro ieri, col treno delle 17.55, sono partiti alla volta di Bergamo, circa cento operai muratori e manovali arruolati dall'Ufficio di Collocamento Comunale per conto di una importante impresa del Bergamasco.

L'Ufficio Comunale di Collocamento è, come è noto, gestito dall'Istituto Friulano Emigrazione.

Alla stazione la forte squadra di operai è stata salutata dal cav. dr. Giac. Lucchini, al quale gli operai hanno rivolto vive espressioni di ringraziamento.

LA MORTE DI DURI'

Abbiamo narrato sabato del tragico equivoco avvenuto a Pradamano venerdì sera, tra due giovani del paese e un brigadiere ed un milite dei R. R. C. C. in servizio di perlustrazione. Il milite sparava contro uno dei giovani, il Duri Nicolò di anni 28 di Giacomo ferendolo gravemente all'addome ed alla coscia.

Il Duri trasportato di urgenza all'Ospedale di Udine, fu accolto con prognosi riservata.

Purtroppo a nulla valsero le pronte cure dei sanitari del Pio luogo; sabato nel pomeriggio, verso le ore 16 il Duri, in seguito alla ferita riportata all'addome, spirava.

Per la pesca di beneficenza a San Osvaldo

Come è stato annunciato il giorno 13, seguirà a San Osvaldo la pesca di beneficenza pro istituzioni di quella borgata. Molti sono i regali pervenuti al comitato. Notiamo tra i più cospicui.

S. E. l'Arcivescovo, servizio per pesce in argento — R. Prefetto del Friuli, servizio per pesce in argento — Bar. cav. Enrico prof. Morpurgo, servizio da tavola in argento — «La Vitrum» portafiori artistico — Famiglia Varutti, due quadri — Bisutti un vaso fiori in vetro — Farmacia Manganotti un vaso per fiori e una statuetta con vasetto — Rev. Suore di S. Spirito una mensolina, un calendario — Michieli 25 oggetti da cucina — Cecchin 5 quadri — Gottardo Cirillo una statua in gesso bronzato — R. Madre Superiora del Manicomio 2 dozzine fazzoletti, 2 borsette e 11 bloch cioccolatte — Cossio Luigi 2 dozzine fazzoletti tricolore — Da Farra Domenico un portasalviette in argento — Boschian 12 portafogli, 12 bretelle ed altri oggetti; e ancora molti e molti altri doni utilissimi, che troppo lungo sarebbe elencare.

L'UFFICIO POSTALE DI CHIAVRIS

L'Ufficio postale di Chiavris, che per 20 anni è rimasto in una specie di stambugio, non per causa del ricevitore, ma per l'impossibilità di trovarne uno migliore e centrale — è stato da qualche giorno trasportato in un magnifico locale, attiguo al bel negozio De Anna.

IL SAGGIO AL «CARLO FACCI»

Ieri nel pomeriggio, nel cortile della scuola di via Gorizia ha avuto luogo l'annuale saggio del Ricreatorio Carlo Facci, con un ricco e vario programma.

Molto pubblico era intervenuto. Abbiamo notato il cav. dott. Binna, vice-commissario del Comune, il signore Alberto Liuzzi, il cav. Santi, il sig. Ugo Degani; avevano espressamente aderito, impossibilitati a presenziare, il gen. Anfossi, il dott. Cesare, presidente onorario dell'Istituto ed altre personalità ancora.

Il programma comprendeva una parte musicale e una ginnastica. Furono suonati numerosi e bei pezzi con un affiatamento e una perizia veramente lodevoli, ciò che torna di grande onore al maestro D'Arienzo, che ha posto ogni sua cura e fatica nell'educare alla bella arte i giovanetti del ricreatorio, i quali si distinsero anche nelle gare ginnastiche, ove dimostrarono una buona preparazione e un vivissimo spirito di emulazione.

Riuscitissime inoltre e divertenti le gare umoristiche, svoltesi tra la più viva ilarità e buon umore.

Degna di essere rilevata è la generosità della ditta Morelli, che con larghi doni ha pensato alla gola e alla sete dei bravi suonatori e ginnasti.

FIORI D'ARANCIO

Un dolce sogno d'amore ebbe stamane lo auspicato coronamento. Il gentile episodio, uscendo dalla stretta cerchia famigliare, assurse a vera solennità, ben degna del resto dei due felici sposi: Anna Plazzogna figlia dell'egregio signor Vittorio e Ajace Negrini figlio del capitano di marina signor Crisippo di Genova.

Con parecchie vetture e numeroso seguito, gli sposi si recarono in Municipio per il rito Civile.

Funsero da testimoni per la sposa il fratello sig. Luigi Plazzogna ed il cugino signor Fernando Bodini; per lo sposo i cognati sig. Celso Zivieri e sig. Otello Plazzogna. Padrino d'anello il padre dello sposo cap. sig. Crisippo Negrini.

Compiuto il rito civile, il corteo passò nella Basilica delle Grazie per la cerimonia religiosa, alla quale conferì speciale solennità l'addobbo del Tempio e la Messa con accompagnamento d'organo.

In casa Plazzogna seguì un sontuoso rinfresco, cui parteciparono anche un'eletta schiera di amici di famiglia.

Nel pomeriggio gli sposi felici partiranno per il viaggio di nozze; quindi si porteranno a Torino dove lo sposo esercita la sua professione.

Moltissimi eleganti e ricchi doni, bellissime «corbeilles» di fiori profumati, numerosi telegrammi, testimoniarono quale larga partecipazione di affetto, di auguri, di compiacimento, ebbero queste nozze.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri ed alle due famiglie esprimiamo le più sincere felicitazioni.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 29 AGOSTO 1925)

PALERMO	81	73	60	59	9
ROMA	42	17	84	12	24
FIRENZE	16	76	18	66	41
MILANO	48	30	52	85	81
NAPOLI	17	14	36	15	43
BARI	72	77	40	89	1
TORINO	52	13	14	15	7
VENEZIA	46	64	18	57	16

Motocicletta contro un'auto

L'altro ieri, nel pomeriggio nei pressi di Magnano in Riviera, un automobile condotta dal meccanico Iole Giuseppe della nostra città, proveniente dall'Alto Friuli, si dirigeva verso Udine.

In vicinanza del passaggio a livello della linea Pontebbana una motocicletta con carrozzella, condotta da un triestino e recante una signora, si avanzò in senso inverso a grande velocità.

Il meccanico Iole tutto tentò per evitare l'investimento, che però fu inevitabile, anche perchè la strada, in quel punto, fa una pericolosa curva.

La motocicletta che reca il n. 77.543 andò a cozzare contro l'auto. La signora fu sbalzata fuori dalla carrozzella e, cadendo al suolo, riportò fortunatamente soltanto lievi escoriazioni alla faccia ed alle mani. Il motociclista invece riportò la frattura del braccio destro. Entrambi i feriti furono accompagnati all'Ospedale di Gemona.

PER LA LOTTA CONTRO il CANCRO

Offerte alla Sezione Friulana

Ecco il terzo elenco delle adesioni pervenute alla sezione friulana per la lotta contro il cancro. Somma precedente lire 93120.

Ospedale Civile di Udine L. 10.000; Soci benefattori (quote da L. 1000): Manicomio di Gorizia; Soci fondatori (quote da lire 500): Ditta G. L. Micoli; Pico gr. uff. Emilio. Soci ordinari (quote da lire 20 annue): Barbaro Girolamo; Budal prof. Aurea; Bernardi dott. Guglielmo; Bernardis dott. Aldo; Chiaicchia cav. Andrea; Corazza dott. Antonio. Sacile: Cabassi Angelo; Comita dott. Antonio; Cionfero dott. Erminio; Chiozzola dr. Giuliano; Comune di Clauzetto; di Fontanafredda; di Brazzano; di Campoformido; di Cormons; de Nobili attilio; Codroipo; Franz dott. Antonio. Corno di Rosazzo: Facini Jacopo, farmacista. S. Giorgio di Nogaro: Claudio Scalfe; Istituto di Credito e Risparmio. Gorizia: Leskovic Ismaele; Leskovic Sabino; Lodigiani Ernesto, dentista; Lotti Roberto. Codroipo: Monai Edvige levatrice. Amaro: Marzuttini dott. Paolo; Placereani cav. sac. Ubaldo; Pinti dott. Bernardino. Muzzana; Pizzio comm. prof. Luigi; Panciera di Zoppola co. Francesco. Zoppola: Pepe dott. Carlo. Tolmezzo: Picco mons Ubaldo; Campeglio; G. Percotto e figlio; Pecile cav. Biagio; Pagavino Pellegrini Elisa, levatrice; Osoppo; Pascoletti cav. dott. Sigismondo; Parenti dott. Guido; Penarini Rosalia, levatrice; Reana: Rainis dott. G. B.; Basiliano; Roselli Luigi; Reccardini Evaristo; Ronzoni dott. Carlo; Savini dott. Maria; Soligo dott. Mario, Codroipo; Salvetti cav. dott. Italo, Mortegliano; Semintendi Achille; Sabadini dott. Antonio; Tolmezzo; Savini dott. Marcella; Scimone cav. ing. Salvatore; Gorizia; Sartorelli dottor Emilio; Povoletto; Strazzolini Guido; S. Pietro al Natisone; Società Oper. Gen. di M. S. ed I. di Udine; Tosolini Pietro; Tosolini mons Francesco; Taddei dott. Ferdinando; Tami dott. Ascanio; Palmanova; Torossi Filomena, levatrice; Corno di Rosazzo; Tomasin dott. Giuseppe; Fiumicello; Vedovato dott Giuseppe, Mortegliano; Vidal dott. Vittorio; Veroi dott. Aldo; Pordenone; Vazzola dott. Giuseppe; Rigolato; Verona dott. cav. Fausto; Volpi Ghirardini cav. dott. Gino; Zurchi dott. G. Battista; Buttrio; Zamparini sac. Angelo parroco di Maiano; Zanelli dott. Ugo di Codroipo; Zandonà dott. Tullio; Palmanova; Zilli Ugo. Totale lire 106.500.

Le quote si prega inviarle al cassiere Ugo Zilli, Via Prefettura 13.

ARTE e TEATRI

«FOLLIE ESTIVE»

COMPAGNIA RICCIOLI

Oggi serata di Nanda Primavera

Sabato sera, con «Acqua cheta», la bella operetta del maestro Pietri, e iersera con la replica di «Casta Diva», la novità del maestro Ettore Bellini, la compagnia Riccioli ha ottenuto due calorosi successi alle «Follie Estive».

Il pubblico numeroso e distinto ha fatto liete accoglienze e ai lavori e agli artisti, sottolineando l'esecuzione di questi con frequenti applausi, diretti particolarmente a Guido Riccioli e Nanda Primavera.

Questa sera la simpaticissima «soubrette» darà la sua serata d'onore con «Santarellina», speciale interpretazione della Compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 importantissima première del programma italiano di assoluta novità. «Il velo della colpa» Dramma di forte passione, romanzo d'amore di somma bellezza magistralmente interpretato dalla bella attrice Hesperia e dal grande attore sensitivo «Andrea Habay».

Fuori programma la comicissima americana in due atti «Babà, bebè e la scimmia» nella quale si produrranno nuovi eroi della comicità.

Imminente «La Gerla di Papà Martin» nuovissima edizione di Mario Bonnard.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 23 al 29 agosto)

NASCITE

Maschi nati vivi N. 8 nati morti 1 — Femmine nate vive 11 nate morte 2. — Totale nascite N. 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Clocchiatti Luigi neg. con Marchiol Teresa comm. — Tavano Toselli mur. con Cimolini Erminia cas. — Vidussi Gio B. mecc con Deganutti Agnese cas. — Del'Antonia Ugo ag. pr. con Tochetti Mafalda maestra.

MATRIMONI

Zampieri Leonardo mur. con Sacchetti Zelia agr. — Del Zotto Giuseppe ferr. con Braida Teodora cas. — Bassi Attilio agr. con Gobbo Emma cont. — Cantarutti Fr. mecc. con Bazzaro Argentina tipogr. — Gentilini Emilio ferr. con Ceschia Nicolina cont. — Moro Alessandro fall con Medeossi Luigia casal. — Donazzolo Gio B. imp. con D'Agostino Carmen casal. — Ariis Giacomo al. con Boz Fiorina casal. — Flebus Erminio agric. con Basso Adalgisa contadina.

MORTI

Deganutti-Dorigo Carolina fu Pietro anni 51 casal. — Basaldella Giovanni di Gius. a. uno — Seffino Antonio fu Domenico a. 76 bracc. — Bearzi Antonio fu Val. a. 66 mac. — Dominis Troisi Maria fu Giov. anni 47 casal. — Gondolo Disnan Elisabetta fu Costant. anni 66 casal. — Dreossi Desiderio fu Matteo anni 38 fal. — Deviach Egidio di Giov. anni 20 soldato — Peretti Maria anni 60 mend. — Toffoli Pietro anni 41 mur. — Zoratto G. Batta fu Giac. anni 72 agric. — Purinani Attilio fu Giac. anni 47 murat. — Marzuttin Alessandro fu Ant. anni 76 scrivano — Mattieligh Pierina di Giov. anni 4 — Reggiani Glauco di Pio anni 3 — Zencaro Lenardon Lucia fu Rin. anni 63 casal.

Totale morti N. 16 dei quali 7 appartenenti ad altri comuni.